

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI S. MAURIZIO CANAVESE		
Arr. il	- 3 MAR. 2014	
Prot. N.	3255	
Cat.	Class.	Fasc.
Risposto il		



## COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE

*Integrato in conformità alle risultanze della  
"Quarta riunione del tavolo tecnico"*

# **RAPPORTO AMBIENTALE**

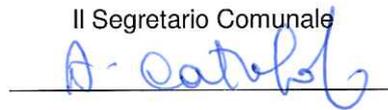
-

# **ELABORATO TECNICO RIR**

4	20/02/2014	Integrato in conformità alle risultanze della "Quarta riunione del tavolo tecnico" emesse dalla Provincia di Torino con Prot. N.27435/2014/LB4/SP/FN del 13/02/2014
3	18/09/2013	Integrato in conformità alle risultanze della "Terza riunione del tavolo tecnico" emesse dalla Provincia di Torino con Prot. N.110832/2013/LB4/SP/FN del 20/06/2013
2	31/01/2013	Integrato in conformità alla comunicazione della Provincia di Torino n. 279583/2011 del 03/04/2012
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>

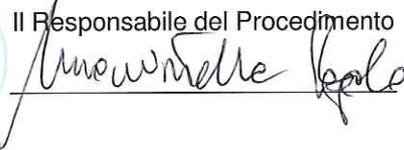
Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Il Sindaco  


Il Segretario Comunale  


Area Urbanistica - Edilizia Privata  
Il Responsabile  
Arch. Maristella POPOLO



Il Responsabile del Procedimento  


Progettazione:

  
Dott. Ilario Chiola

  
Ing. Enrico Natalini



<b>1</b>	<b>STRUTTURA DEL DOCUMENTO</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>DEFINIZIONI</b>	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ DI INTERESSE</b>	<b>10</b>
5.1	<i>Identificazione attività produttive/ artigianali</i>	10
5.1.1	<i>Identificazione Aree produttive di nuovo insediamento / completamento</i>	10
5.1.2	<i>Identificazione Attività "Sottosoglia Seveso"</i>	13
5.1.3	<i>Identificazione Attività Seveso</i>	14
5.2	<i>Identificazione elementi vulnerabili</i>	15
5.2.1	<i>Elementi territoriali vulnerabili</i>	15
5.2.2	<i>Elementi ambientali vulnerabili</i>	16
<b>6</b>	<b>ACQUISIZIONE DATI</b>	<b>16</b>
6.1	<i>Caratterizzazione attività produttive/ artigianali</i>	16
6.1.1	<i>Acquisizione dati Altre Attività Produttive</i>	16
6.1.2	<i>Acquisizione dati Attività Seveso</i>	20
6.2	<i>Caratterizzazione elementi vulnerabili</i>	24
6.2.1	<i>Informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali</i>	24
6.2.2	<i>Informazioni relative agli elementi ambientali vulnerabili</i>	26
<b>7</b>	<b>VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ</b>	<b>28</b>
7.1	<i>Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile</i>	28
7.1.1	<i>Compatibilità tra attività Seveso ed elemento territoriale vulnerabile</i>	30
7.2	<i>Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile</i>	31
<b>8</b>	<b>DEFINIZIONE AREE DI ESCLUSIONE ED OSSERVAZIONE</b>	<b>34</b>
8.1	<i>Area di esclusione</i>	34
8.2	<i>Area di osservazione</i>	34
8.3	<i>Alenia Aermacchi: Aree di esclusione e di osservazione</i>	34
8.4	<i>Compatibilità territoriale in area di esclusione e di osservazione</i>	35
8.5	<i>Compatibilità ambientale in area di esclusione e di osservazione</i>	36
<b>9</b>	<b>AZIONI DI PIANIFICAZIONE</b>	<b>36</b>
9.1	<i>Obiettivi di pianificazione a carattere generale</i>	38
9.2	<i>Azioni di pianificazione per stabilimenti soggetti all'applicazione degli artt.6 e 8 del d.lgs.334/99 e s.m.i..</i>	39
9.3	<i>Azioni di pianificazione per stabilimenti che comportano detenzione di sostanze pericolose ("Sottosoglia Seveso")</i>	39
9.4	<i>Vincoli specifici</i>	40
9.5	<i>Azioni di pianificazioni nelle Aree di danno (Rif. cartografico – Tavola I)</i>	40

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)*  
*Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

9.6	<i>Azioni di pianificazione nelle Aree di Esclusione (Rif. cartografico Tavola I)</i>	41
9.7	<i>Azioni di pianificazione nelle Area di Osservazione (Rif. cartografico – Tavola I)</i>	42
9.8	<i>Azioni di pianificazione nelle aree produttive di nuovo insediamento / completamento</i>	43

## **1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO**

L'Elaborato Tecnico R.I.R. è costituito dai seguenti elaborati:

- **Elaborato Tecnico** (*il presente documento*)
- **Allegato 1:** *Elenco Attività Commerciali e Produttive – estratto*
- **Allegato 2:** *Caratterizzazione degli elementi ambientali vulnerabili*
- **Allegato 3:** *Schede vulnerabilità territoriale*
- **Allegato 4:** *Schede vulnerabilità ambientale*
- **Allegato 5:** *Misure di prevenzione adottate dallo stabilimento Alenia Aermacchi (Linee Guida del PTCP "Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2001" - Tab. 4 punti I, II e III)*
- **Allegato 6:** *Modulistica*
- **Tavola I:** *Aree di danno, esclusione e osservazione*
- **Tavola II:** *Elementi Territoriali Vulnerabili*
- **Tavola III:** *Elementi Ambientali Vulnerabili*
- **Tavola IV:** *Qualificazione Compatibilità Territoriale*
- **Tavola V:** *Qualificazione Compatibilità Ambientale*

## **2 PREMESSA**

La pianificazione urbanistica nell'ottica delle problematiche connesse con fattore di rischio di incidente rilevante legato alla presenza di attività produttive sul territorio industriale è regolamentata dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 9 maggio 2001.

La Regione Piemonte in materia ha emanato delle specifiche "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale" ed a seguire, nel mese di ottobre 2010, la Provincia Di Torino ha adeguato alla tematica in oggetto il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con "Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2001".

Ai sensi dell'articolo 5 delle Norme di Attuazione della Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2011 dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, l'obbligo di predisposizione dell'elaborato "RIR" ricade sui comuni sul cui territorio sono presenti attività soggette agli obblighi degli articoli 6 o 8 del d.lgs 334/99 e s.m.i. o il cui territorio è interessato, anche se solo in parte, dalle "aree di danno" individuate ai sensi del d.m. 9 maggio 2001 di attività presenti nei comuni confinanti.

Sul territorio comunale di San Maurizio Canavese è presente lo stabilimento Alenia Aermacchi, soggetto all'applicazione degli articoli 6 e 7 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i.. Lo stabilimento è localizzato in prossimità di Caselle Torinese nella porzione meridionale del territorio comunale.

In maniera differente le Linee Guida Regionali individuano differenti possibili "percorsi" che permettono di definire se sono previsti adempimenti per il comune e nel caso la tipologia di documento che deve essere redatto.

Gli elementi che individuano il percorso risultano essere i seguenti:

Presenza di attività produttive  
Esistenza effetti di attività "Seveso" sul territorio comunale

Il "percorso" risulta così individuato delle linea guida:

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

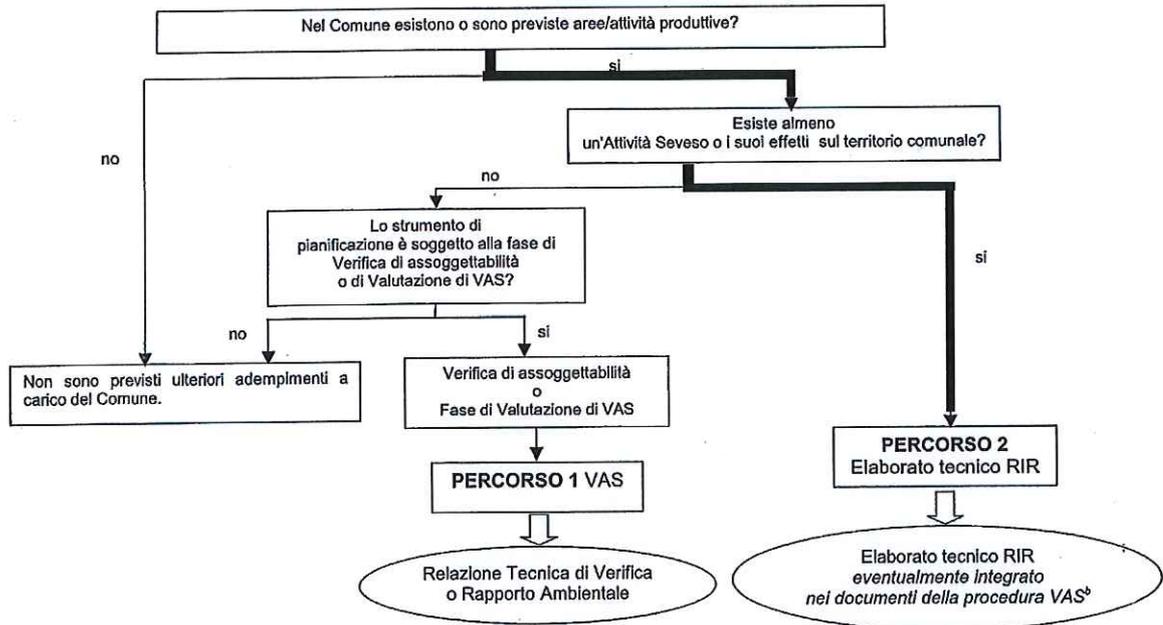


Figura 1: Individuazione "Percorso" ai sensi delle Linee Guida Regionali

Nel contesto di tale panorama normativo cogente e non, l'Amministrazione Comunale di San Maurizio Canavese con il presente studio intende analizzare il rischio di incidenti rilevanti, al fine di predisporre l'"Elaborato Tecnico RIR".

Tale documento sarà parte integrante dello strumento urbanistico mettendo a disposizione gli elementi necessari per una corretta pianificazione tenendo conto delle problematiche territoriali ed infrastrutturali dell'area.

L'elaborato si propone quindi l'obiettivo di fornire gli elementi di conoscenza del territorio, con particolare riferimento alle vulnerabilità antropiche ed ambientali, correlati alla presenza di aree o attività a rischio industriale ovvero con potenziale impatto sull'ambiente circostante.

Le risultanze dello studio devono trovare traduzione in informazioni, vincoli ed azioni di pianificazione normate dallo strumento urbanistico.

### 3 **NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO**

Lo studio del Rischio di Incidente Rilevante sul territorio comunale di San Maurizio Canavese è stato condotto utilizzando i seguenti riferimenti normativi e documentali:

- Decreto Legislativo n. 334, 17 Agosto 1999: *“Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”*.
- Decreto 9 Maggio 2001 Ministero dei Lavori Pubblici: *“Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”*.
- Decreto Legislativo n. 238, 21 settembre 2005: *“Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”*.
- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC), Provincia di Torino (approvato con D.G.R. n. 291-26243 del 1 agosto 2003).
- Variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino di adeguamento al d.m. 9 Maggio 2001 *“Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”* (approvata con deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 23-4501 del 12 ottobre 2010 e pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 28/10/2010).  
La Variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino è stata adottata il 22 maggio 2007 e contiene norme in salvaguardia che si applicano sin dalla predetta data.
- Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2010, n. 17-377 *“Approvazione di Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell’ambito della pianificazione territoriale”*.
- Notifica Alenia Aermacchi ai sensi del D.Lgs 334/99 e del D.Lgs 238/2005 del 23/04/2012 (consegnata presso Comune di San Maurizio Canavese con Prot. N.CIVD/095-2012).
- Relazione di sicurezza (giugno 2012) svolta ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs.334/99, D.Lgs 238/05 e del D.M. 9 agosto 2000.
- Piano di Emergenza Esterna della Società Alenia Aeronautica S.P.A. approvato con decreto del Prefetto di Torino n. 5376, cat. 144, del 14.8.2009.
- Comunicazione della Provincia di Torino n.279583/2011 del 03/04/2012.
- Comunicazione della Provincia di Torino n.110832/20013/LB4/SP/FN del 20/06/2013.
- Comunicazione della Provincia di Torino n.27435/2014/LB4/SP/FN del 13/02/2014.

#### 4 DEFINIZIONI

<b>Aree di danno</b>	Aree all'interno delle quali gli effetti fisici derivati dagli scenari incidentali ipotizzabili possono determinare danni a persone o strutture che vanno dalla "elevata letalità" alle "lesioni reversibili"
<b>Attività "Seveso"</b>	Attività che detengono o trattano sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del D.Lgs 334/1999 e s.m.i..
<b>Attività "Sottosoglia Seveso"</b>	Attività che detengono o trattano sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato I, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. ed altre sostanze e/o lavorazioni industriali specificati a seguire
<b>Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo energetico</b>	Attività che detengono sostanze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- etichettate con frasi di rischio E, O, F, F+</li> <li>- appartenenti alle categorie 3),4), 5), 6), 7a), 7b), 8), 10i) - Parte 2 Allegato I al D.Lgs. 334/99</li> </ul>
<b>Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo tossico</b>	Attività che detengono sostanze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- etichettate con frasi di rischio T, T+</li> <li>- appartenenti alle categorie 1), 2), 10ii) - Parte 2 Allegato I al D.Lgs. 334/99.</li> </ul>
<b>Attività a pericolo di eventi accidentali a ricaduta ambientale</b>	Attività che detengono sostanze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- etichettate con frase di rischio N;</li> <li>- appartenenti alla categoria 9) - Parte 2 Allegato I al D.Lgs. 334/99.</li> </ul>
<b>Incidente rilevante</b>	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 334/99, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose
<b>Rischio</b>	Probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche
<b>Sostanze pericolose</b>	Le sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'allegato I, parte 2, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente generarsi in caso di incidente.

## **5 IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ DI INTERESSE**

L'obbiettivo del presente capitolo consiste nell'individuazione degli elementi di interesse dal punto di vista del rischio industriale. A tale scopo saranno individuate sia le fonti del rischio (attività produttive e artigianali) sia i possibili elementi potenzialmente sensibili, antropici e ambientali, su tutto il territorio comunale di San Maurizio Canavese; sarà effettuata a seguire una valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale.

### **5.1 Identificazione attività produttive/ artigianali**

L'analisi delle fonti di rischio sul territorio comunale di San Maurizio Canavese o in prossimità dello stesso individua 3 distinti gruppi di attività di interesse:

- Aree produttive di nuovo insediamento / completamento;
- Attività esistenti "Sottosoglia Seveso";
- Attività esistenti "Seveso".

#### **5.1.1 Identificazione Aree produttive di nuovo insediamento / completamento**

L'analisi delle aree produttive di nuovo insediamento o completamento, incluse nel PRGC sono distinguibili in 2 categorie:

- pianificate:                    aree a destinazione produttiva non ancora edificate ma previste dal Piano Regolatore Comunale;
- di completamento:        aree a destinazione produttiva parzialmente insediate.

Con riferimento al PRGC vigente si rilevano n°3 aree industriali di nuovo insediamento attualmente non edificate o parzialmente edificate.

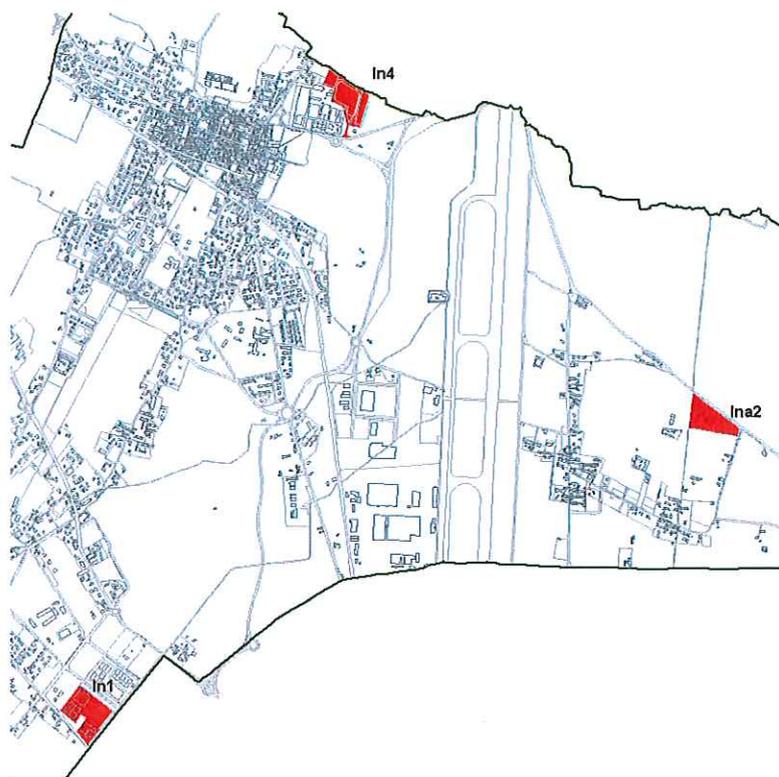
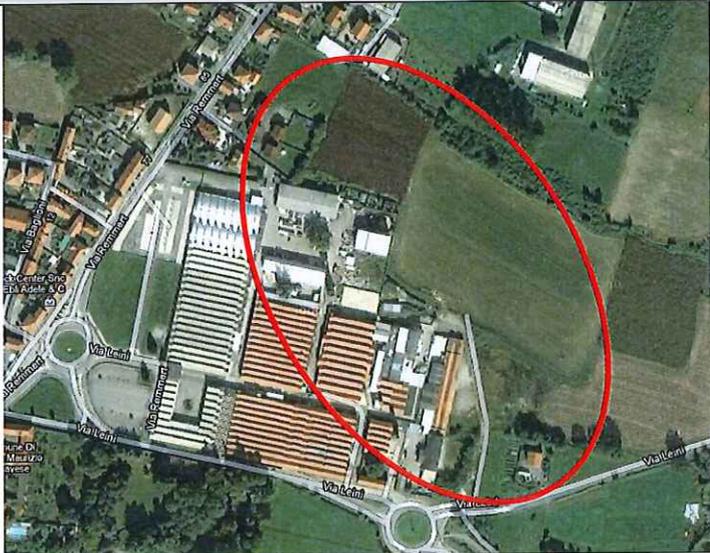


Figura 2: Vista complessiva aree produttive di nuovo insediamento

Area In1	
	
Tipologia attività:	Area Pianificata
Tipologia viabilità:	Esterna: accesso da Via Maffei
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	Scheda normativa In Impianti produttivi, industriali o artigianali di nuovo impianto

<b>Area Ina2</b>	
	
Tipologia attività:	Area Pianificata
Tipologia viabilità:	Esterna: accesso da Strada provinciale Malanghero - Leini
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	Scheda normativa Ina Rilocalizzazione attività artigianali

<b>Area In4</b>	
	
Tipologia attività:	Area Pianificata
Tipologia viabilità:	Esterna: accesso da Via Leini
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	Scheda normativa In Impianti produttivi, industriali o artigianali di nuovo impianto

### 5.1.2 Identificazione Attività “Sottosoglia Seveso”

Sono intese come “Sottosoglia Seveso” quelle attività che, con riferimento al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., prevedono la detenzione o l’impiego di sostanze e/o preparati definiti dall’Allegato I, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all’applicazione dell’articolo 6, di seguito indicate:

- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;
- b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.

Sono inoltre indicate dalle Linee Guida Regionali di interesse anche le seguenti attività:

- attività con presenza di sostanze cancerogene;
- attività con lavorazioni pericolose ad alta temperatura/alta pressione;
- attività che utilizzano radiazioni ionizzanti;
- attività che utilizzano agenti biologici pericolosi.

Per l’identificazione di tali attività si è fatto riferimento agli elenchi aggiornati di Attività Commerciali e Produttive elaborati dalla Camera di Commercio per i codici ATECO riportati a seguire.

Classificazione ATECO 2007	
Codice	Descrizione attività
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA
13	Industrie tessili
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
20	Fabbricazione di prodotti chimici
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta
45	Commercio all’ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati
07	Estrazione di minerali metalliferi
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)

L’elenco fornito dalla Camera di Commercio è riportato in **Allegato 1**.

L’elenco è stato analizzato sulla base di informazioni aggiuntive in possesso degli uffici comunali, informazioni ottenute dalle aziende stesse.

Oltre a tali attività sono state indagate mediante sopralluogo le attività relative al commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione (Fonte PRGC e sopralluogo).

La rappresentazione cartografica individuerà solo dopo la verifica dell’effettiva presenza di sostanze pericolose o lavorazioni critiche, le eventuali attività di interesse ai fini del presente studio.

### 5.1.3 Identificazione Attività Seveso

All'interno del territorio del Comune di San Maurizio Canavese, a seguito del recepimento della Direttiva Seveso 3 / D. Leg.vo 238/05, si rileva la presenza di uno stabilimento soggetto agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

A seguire si riporta le scheda identificativa dell' "Attività Seveso".

Tabella n.1 – Attività Seveso  
(Fonte SIAR - Aggiornamento dati: 23/05/2011)

ALENIA AERMACCHI	
Gestore:	Ing. Valter Vai
Fonte:	Sistema Informativo delle Attività a Rischio di incidente Rilevante (SIAR)
Indirizzo:	Strada privata Aeroporto 10077 San Maurizio Canavese (TO)
Attività Svolta:	ATTIVITÀ SPECIFICHE
Adempimento D.Lgs. 334/99 e s.m.i.:	Art. 6 e 7 D.Lgs. 334/99 + D.Lgs. 238/05

Nell'immagine successiva si riporta un estratto cartografico con la collocazione dell'Attività Seveso.

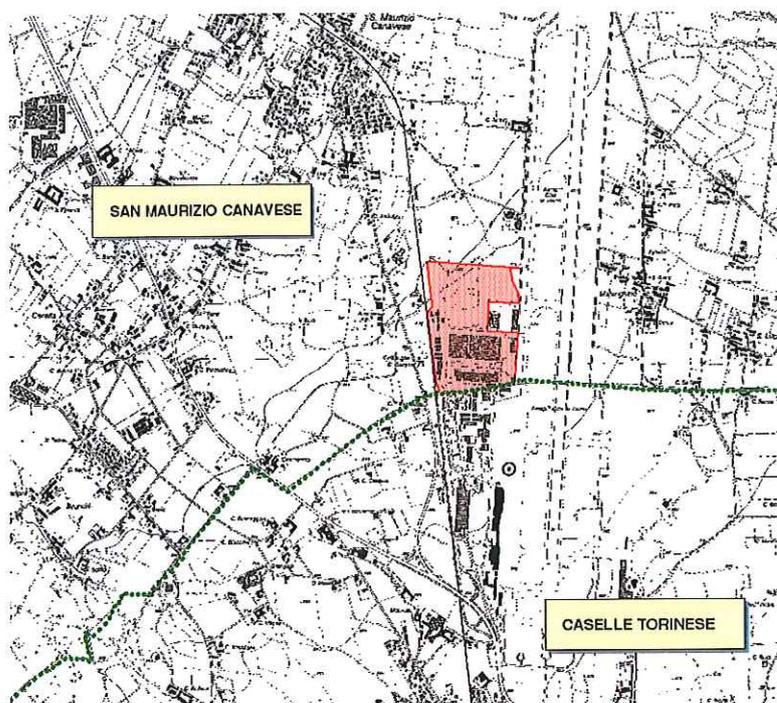


Figura 3: Attività Seveso - ALENIA AERMACCHI

## 5.2 Identificazione elementi vulnerabili

L'attività di indagine degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili esistenti o previsti è stata condotta sull'intero territorio comunale, indipendentemente dal posizionamento delle attività produttive.

Tale indagine permette quindi di avere una fotografia completa delle vulnerabilità presenti sul territorio di San Maurizio Canavese, facilitando successive analisi di compatibilità per l'insediamento di nuove attività.

Gli elementi vulnerabili si distinguono in:

- Elementi territoriali vulnerabili
- Elementi ambientali vulnerabili

Gli elementi territoriali vulnerabili sono entità territoriali (edifici, infrastrutture, ...) che manifestano per la loro natura e caratteristiche una propensione a subire danni a fronte di eventi pericolosi.

Gli elementi ambientali vulnerabili sono ambiti che richiedono la predisposizione di specifici e contestualizzati strumenti di tutela per il complesso delle caratteristiche di fragilità e vulnerabilità.

Sia gli elementi territoriali vulnerabili sia quelli ambientali possono essere distinti in puntuali, lineari ed areali.

### 5.2.1 Elementi territoriali vulnerabili

Si riporta nella tabella a seguire un elenco non esaustivo di categorie di elementi territoriali individuati nel comune di San Maurizio Canavese.

Tabella n.2 – Elementi Territoriali

Elementi Territoriali Vulnerabili	Fonte	Anno	Riferimento Cartografico in Allegato
Strutture sanitarie, Strutture educative, beni ambientali e culturali, centrali elettriche, altri luoghi di aggregazione (biblioteca, centri sportivi, sala polivalente, chiese, municipio, centri commerciali).	PRGC	2011	<b>Tavola II: Elementi Territoriali Vulnerabili</b>
Autostrada, ferrovia, elettrodotti, metanodotti, oleodotti	PRGC		

L'elenco completo degli elementi territoriali e loro caratterizzazione è riportato in **Tavola II: Elementi Territoriali Vulnerabili**.

## 5.2.2 Elementi ambientali vulnerabili

L'elenco e la caratterizzazione degli elementi ambientali vulnerabili presenti sul territorio comunale di San Maurizio Canavese è riportata in **Allegato 2**. La rappresentazione cartografica è riportata in **Tavola III: Elementi Ambientali Vulnerabili**.

## 6 ACQUISIZIONE DATI

Obiettivo del presente capitolo è la caratterizzazione delle attività produttive ed artigianali e degli elementi vulnerabili (territoriali ed ambientali) individuati nelle precedenti fasi di studio.

### 6.1 Caratterizzazione attività produttive/ artigianali

#### 6.1.1 Acquisizione dati Altre Attività Produttive

Le attività individuate al paragrafo 5.1.2 del presente studio e riportate nell' Allegato 1, sono state oggetto di indagine al fine di determinarne la criticità.

L'approfondimento è stato svolto direttamente presso le singole aziende o indirettamente acquisendo dati dai responsabili delle stesse aziende appositamente contattati.

Si riporta nella tabella a seguire una sintesi dei risultati ottenuti.

Tabella n.3 – Attività e sintesi dati acquisiti

ATTIVITA'	ANALISI SOSTANZE TRATTATE E CICLO PRODUTTIVO
FIBRE E TESSUTI SPECIALI S.P.A.	<ul style="list-style-type: none"><li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li><li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li></ul>
MATES S.A.S. DI CHICHI MAURIZIO & C.	<ul style="list-style-type: none"><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li><li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li></ul>
BRUNERO GIOVANNI	<ul style="list-style-type: none"><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li><li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li></ul>
REMMERT S.P.A.	<ul style="list-style-type: none"><li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li><li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li></ul>
DUE ERRE S.N.C.	<ul style="list-style-type: none"><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li><li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li></ul>
LIOTEX	<ul style="list-style-type: none"><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li><li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li></ul>
PERLA DI PETTINATO ROSINA	<ul style="list-style-type: none"><li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li></ul>

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)*  
*Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
EUROPNEUS S.R.L.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
ROMANO EMILIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
VI.TA CARPENTERIA IN LEGNO DI TARULLO VITO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
HAYATI DI MOUILHI OMAR	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
B.D.A. METAL GLASS DI BOCCHETTA ANTONINO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
FORGE S.M. DI BALMA FABRIZIO & C. S.A.S.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
M.P. SNC CARPENTERIA IN FERRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
B.B.M. S.N.C. DI VEILUVA IVAN	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
PERONA DOMENICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
SALMO CARPENTERIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
T.G.S. DI TIBERTI GIUSEPPE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOLO SEDE LEGALE</li> </ul>
CAR. MEC. DI CERRA GIOVANBATTISTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
CO.DI. S.N.C. DI DIPINTO MICHELE E C.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
MEMMOLA ANTONIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOLO SEDE LEGALE</li> </ul>
O.M.C.R. S.R.L.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
FERROGLIA BRUNO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> </ul>

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)*  
*Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
AIMONE-SEBASTIANO GIORGIO E C. - S.N.C.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
L.M.A. 1 - S.N.C. DI ADRIANO PALMINA & C.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
I.L.A.M. S.R.L.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
MIZAR DI LA SPINA ALESSANDRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
DADAM DI DANIELA MANCIN	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
GHIURCO DANUT ADRIAN	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
LO SCHIAVO FRANCESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
CRESTO ALEINA ANDREA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
BROMAR DI BRONZI GASPARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CESSATA ATTIVITÀ / TRASFERITA</li> </ul>
PERRERO SERRAMENTI DI PERRERO DOMENICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
ROLL 2000 S.R.L.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
SALMO SERRAMENTI S.R.L.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
TECNOSERR DI BRUNA CUS MAURO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
IL SERRAMENTO DI LA TORRE VINCENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CESSATA ATTIVITÀ / TRASFERITA</li> </ul>
GRIESSER S.R.L.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
C.S.A. DI CRESTO ALEINA MICHELE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> </ul>

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)*  
*Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
PUNTOACAPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
ORMAC DI CHIADO' PIAT PIERGIACOMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
QUARANTA FRANCO & C. S.N.C.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
VI.M.I. VIETTI MONTAGGI INDUSTRIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
C.M.B. DI BRAGATO E C. SNC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
TECNO E.D.M. - S.R.L.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
BAUDUCCO SANDRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>
PELLEGRINO LUIGI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE</li> <li>- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI</li> <li>- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO</li> </ul>

L'indagine condotta presso tali attività, comprese quelle del commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione, non ha evidenziato detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato I, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. o ulteriori sostanze pericolose.

### 6.1.2 Acquisizione dati Attività Seveso

L'Alenia Aermacchi è da considerare, ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001) come “**stabilimento esistente**”.

L'attività è di fatto divenuta soggetta all'art.6 del d.lgs.334/99 esclusivamente in relazione al mutamento della classificazione delle sostanze pericolose avvenuto con Decreto Ministeriale del 28/02/2006 “Recepimento della direttiva 2004/73/CE recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose” entrato in vigore il 20 aprile 2006.

Tale indicazione è riportata nella prima Notifica effettuata da Alenia Aeronautica ai sensi del D. Lgs 334/99 e del D. Lgs 238/2005 per le attività industriali a Rischio Rilevante del 20 aprile 2007.

La caratterizzazione delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento e la codifica della tipologia di effetti degli scenari incidentali e relative aree di danno, sono state effettuate con riferimento al documento:

- Notifica ai sensi del D.lgs 334/99 e del D.lgs 238/2005 per le attività industriali a rischio rilevante (23 aprile 2012).

Gli scenari forniti dal gestore e riportati a seguire classificano, ai sensi dell'art.2 della Variante al PTCP, l'**Alenia Aermacchi** come **Stabilimento a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico**.

#### ALENIA

Le principali attività dello stabilimento consistono nella produzione di aerei e componenti aeronautici, nella loro progettazione, realizzazione e commercializzazione. Le operazioni che comportano l'uso di sostanze pericolose sono principalmente quelle di verniciatura e sverniciatura velivoli, trattamenti superficiali galvanici e quella di verifica delle condizioni di flusso di varie tipologie di aerei.

Si riportano a seguire, con riferimento alla parte 1 Allegato I D.lgs 334/99 e D.lgs 238/05, i quantitativi di sostanze pericolose detenute presso lo stabilimento.

SOSTANZE	NUMERO CAS	Col. 2 [ton]	Col. 3 [ton]	QUANTITÀ [ton]
Nitrato Ammoniaco	6484-52-2	350	2500	0,1
Metano	00074-82-8	50	200	<0,1
Prodotti petroliferi: Gasolio	-	2500	25000	4,3
Prodotti petroliferi: Cherosene JP8	-	2500	25000	18

Con riferimento alle sostanze di cui alla parte 2 Allegato I D.lgs 334/99 e D.lgs 238/05, si rilevano presso lo stabilimento le seguenti categorie di sostanze pericolose:

CATEGORIE DI SOSTANZE	D.lgs 334/99 D.lgs 238/05	Col. 2 [ton]	Col. 3 [ton]	QUANTITÀ [ton]
Molto Tossici	Parte 2 p.to 1	5	20	11,09
Tossici	Parte 2 p.to 2	50	200	48,77
Comburenti	Parte 2 p.to 3	50	200	1,47
Esplosivi	Parte 2 p.to 4	50	200	0,9
Esplosivi	Parte 2 p.to 5	10	50	0,9
Infiammabili	Parte 2 p.to 6	5000	50000	5
Facilmente infiammabili	Parte 2 p.to 7a	50	200	-
Facilmente infiammabili	Parte 2 p.to 7b	5000	50000	14,3
Ecotossici	Parte 2 p.to 9i	100	200	5,27
Ecotossici	Parte 2 p.to 9ii	200	500	71,74

Come si rileva dall'estratto cartografico riportato a seguire, si evincono eventi incidentali le cui conseguenze ricadono all'esterno del confine di stabilimento solo per lo scenario che individua il "rilascio esteso di sostanze tossiche":

- Dispersione di HF da soluzione acquosa al 40%; frequenza attesa:  $5,15 \times 10^{(-02)}$  occ/anno;
- Dispersione di HCL da soluzione acquosa al 33%; frequenza attesa:  $8 \times 10^{(-03)}$  occ/anno;
- Dispersione di NH3 da soluzione acquosa al 30%; frequenza attesa:  $4 \times 10^{(-04)}$  occ/anno;
- Rilascio di vapori nitrici per ottura di fusto:  $6,8 \times 10^{(-02)}$  occ/anno.

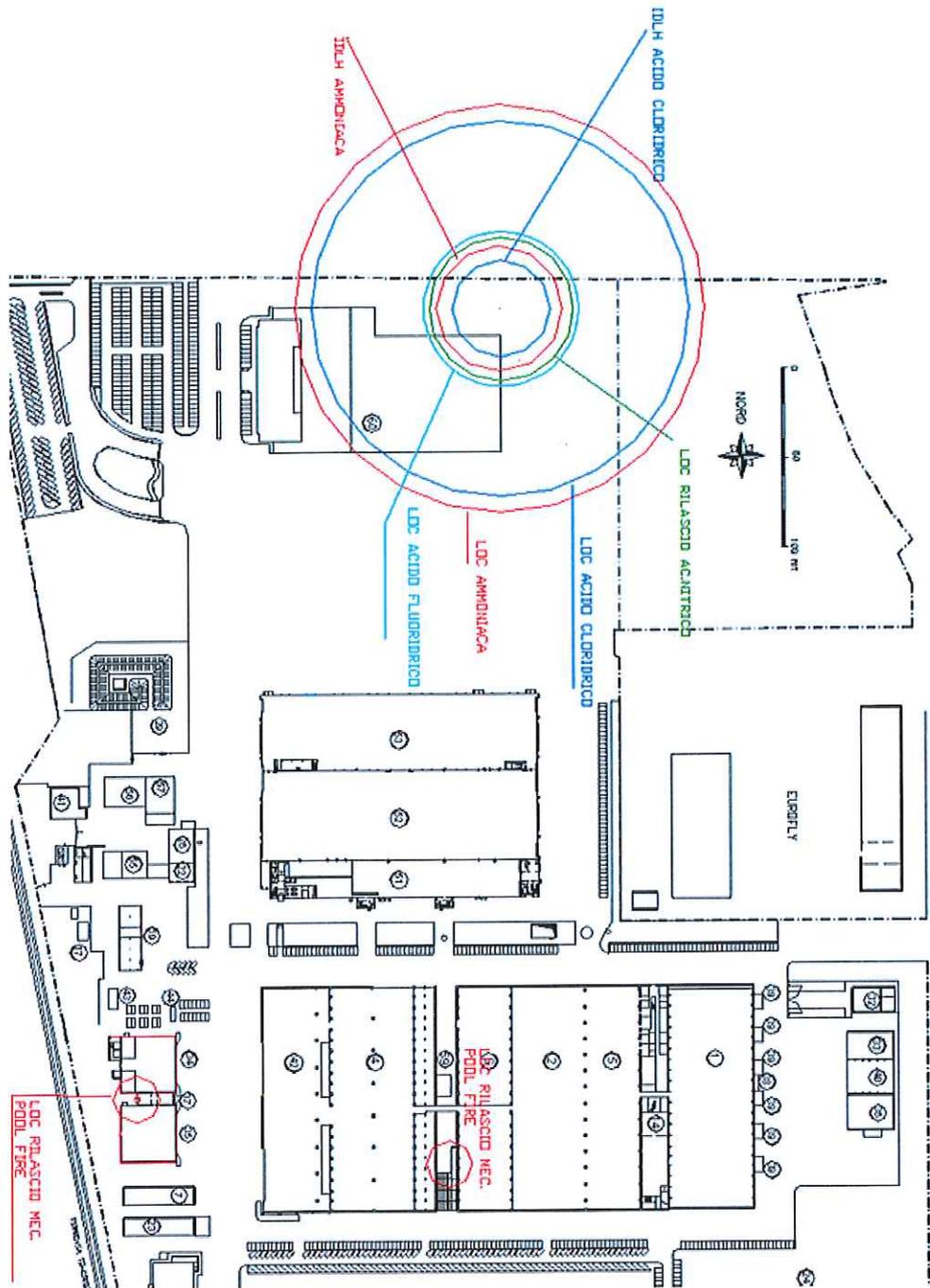


Figura 4: Cerchi di danno (rilasci tossici e rilasci termici classe meteo F2)

Tale scenario si sviluppa nel settore settentrionale dello stabilimento ed i cerchi di danno ricadono sul solo territorio comunale di San Maurizio Canavese.

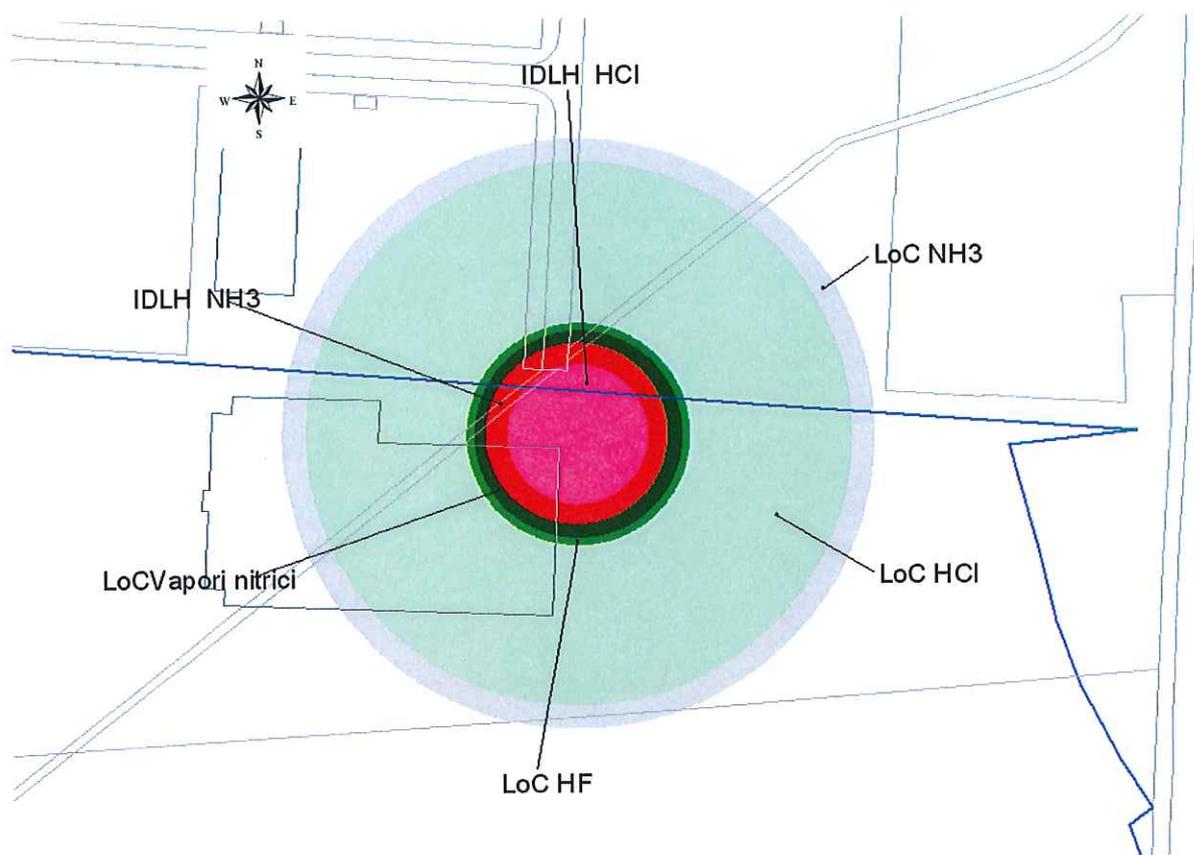


Figura 5: Cerchi di danno con ricadute all'esterno del confine di proprietà

La sovrapposizione delle diverse aree di danno impone il ricalcolo delle probabilità di accadimento che sarà pari alla somma delle probabilità associate a tutte le aree di danno che insistono sulla stessa porzione di territorio. Con riferimento a tali criteri ed alle aree individuate nell'estratto cartografico si riporta nella tabella a seguire la frequenza di accadimento ricalcolata.

Tabella n.4 – Frequenza di accadimento

Evento	Frequenza di accadimento (occ/anno)	Cerchi di danno interessati
LoC NH3	$4 \times 10^{-4}$	LoC NH3
LoC HCl	$8,40 \times 10^{-3}$	LoC HCl + LoC NH3
LoC HF	$5,99 \times 10^{-2}$	LoC HF + LoC HCl + LoC NH3
LoC Vapori nitrici	$1,28 \times 10^{-1}$	LoC Vapori nitrici + LoC HF + LoC HCl + LoC NH3
IDLH NH3	$4 \times 10^{-4}$	IDLH NH3
IDLH HCl	$8,40 \times 10^{-3}$	IDLH NH3 e HCl

## **6.2 Caratterizzazione elementi vulnerabili**

### **6.2.1 Informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali**

La raccolta delle informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali ha permesso una suddivisione del territorio nelle categorie individuate dal DM 9/5/2001, paragrafo 6.1.1., Tabella 1 e di seguito riportate:

#### CATEGORIA A:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a  $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ .
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

#### CATEGORIA B:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra  $1,5$  e  $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ .
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/ giorno).

#### CATEGORIA C:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra  $1$  e  $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ .
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

#### CATEGORIA D:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 0,5 e 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

**CATEGORIA E:**

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

**CATEGORIA F:**

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

Nella Tavola II "Elementi Territoriali Vulnerabili" sono stati riportati gli elementi puntuali quali scuole, strutture sanitarie, centri di aggregazione all'aperto (es.: aree cimiteriali ed aree sportive) ed al chiuso (Centri commerciali e direzionali), gli elementi lineari (infrastrutture di trasporto e tecnologiche); gli elementi areali (le aree di destinazione d'uso da PRGC).

La caratterizzazione degli elementi territoriali "sensibili" (ai sensi del D.M. 09/05/2001) è riportata in cartografia nella Tavola IV "Qualificazione Compatibilità Territoriale".

Si riporta a seguire l'elenco degli elementi territoriali vulnerabili puntuali caratterizzati secondo i criteri del D.M. 09/05/2001.

*Tabella n.5 – Elementi territoriali vulnerabili puntuali caratterizzati secondo i criteri del D.M. 09/05/2001*

CODICE	Descrizione	Indirizzo	n° esposti	Sotto categoria ai sensi del DM 9 maggio 2001
1	Asilo Malanghero	Via Goggia	< 100 persone presenti	B2
2	Scuola elementare	Via Cav. Brunetto	< 100 persone presenti	B2
3	Asilo nido	Via Martiri della Libertà	< 100 persone presenti	B2
4	Campo calcio	Via Ceretta Inferiore	< 500 persone	B5
5	Scuola materna	Via Cav. Brunetto	< 100 persone presenti	B2
6	Area mercatale	Piazza Via alla Parrocchia	< 500 persone	B3
7	Scuola Media	Via Bo 2	> 100 persone presenti	A2
8	Scuola Materna	Via Bo	< 100 persone presenti	B2
9	Area mercatale	Piazza Guglielmo Marconi	< 500 persone	B3

10	Scuola materna + scuola elementare	Via Madonna della Neve	> 100 persone presenti	A2
11	Struttura residenziale per anziani + RSA	Via Ceretta Inferiore 93	> 25 posti letto	A2
12	Presidio ospedaliero Fatebenefratelli	Via Fatebenefratelli	> 25 posti letto	A2
13	Casa di cura	Via Bertalazona 101	> 25 posti letto	A2
14	Struttura ricettiva	Via Torino	< 500 persone	C2
15	Ville Turina Amione	Via Valle	> 25 posti letto	A2
16	Stazione ferroviaria	Piazza Guglielmo Marconi	> 1000 persone/giorno	B6
17	Area aeroportuale	-	> 1000 persone/giorno	B6
18	Cimitero	Via San Maurizio	-	D2
19	Zona pubblico spettacolo	Via Cubito	-	C3
20	Zona pubblico spettacolo	Loc. Malanghero	-	C3

### **6.2.2 Informazioni relative agli elementi ambientali vulnerabili**

L'organizzazione delle informazioni relative agli aspetti ambientali consente di caratterizzare ed individuare gli elementi vulnerabili.

Al fine di valutare la compatibilità ambientale delle attività produttive sul territorio è stata classificata ciascuna porzione del territorio di interesse dal punto di vista della sua vulnerabilità ambientale e riportata nella Tavola III "Elementi Ambientali Vulnerabili".

In tal senso è possibile individuare tre tipi di zone:

#### Zone ad "altissima vulnerabilità ambientale"

- aree naturali protette (nazionali, regionali, provinciali) istituite o in previsione;
- siti Natura 2000 ex Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lettere b, (fascia di 300 m intorno ai laghi), d (montagne sopra i 1600 m) ed m (zone di interesse archeologico);
- fasce A e B, zone RME (Rischio Molto Elevato), aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata (Fa, Ee, Ca) ed elevata (Fq, Eb, Cp, Ve) individuate ai sensi del PAI -Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e aree inondate e/o potenzialmente inondabili indicate dagli studi provinciali;
- abitati da trasferire e consolidare classificati ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445 e s.m.i.

#### Zone a "rilevante vulnerabilità ambientale"

- territori con soggiacenza inferiore a 3 metri dal piano campagna;
- zone di ricarica delle falde;

- aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- geositi;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate);
- aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici);
- corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- zone di pregio agro-naturalistico (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d'uso, spazi agricoli periurbani) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc.) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata (Fs, Em, Cn, Vm) individuate ai sensi del PAI -Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- aree a rischio di inondazione per evento catastrofico da studi della Provincia;
- acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
- zone con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano campagna e litologia prevalente di natura ghiaioso -sabbiosa.

#### Zone a "ridotta vulnerabilità ambientale"

Sono ricomprese in tale categoria quelle zone del territorio non interessate dagli elementi definiti ai punti precedenti.

Per il Comune di San Maurizio Canavese sono state individuate zone ad altissima e rilevante vulnerabilità ambientale, determinata dagli elementi ambientali riportati e caratterizzati in **Allegato 2**. La caratterizzazione del territorio è stata, ove necessario, valutata anche in funzione di specifici sopralluoghi effettuati sul territorio.

La rappresentazione delle diverse zone di vulnerabilità ambientale è riportata in **Tavola V "Qualificazione Compatibilità Ambientale"**.

## **7 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ**

La caratterizzazione degli elementi territoriali ed ambientali ha permesso di individuare la presenza ed il grado della criticità.

### **7.1 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile**

La compatibilità tra realtà produttiva ed elemento territoriale vulnerabile si basa su diversi fattori; in primis la distanza che separa gli elementi, a seguire la caratterizzazione degli elementi, le loro specificità (al chiuso, all'aperto) nonché tutta una serie di fattori che possono incrementare o ridurre la vulnerabilità e riportati a seguire:

- incremento della vulnerabilità delle persone a causa di rilascio di sostanze pericolose presenti nell'attività:
  - tempo di esposizione: più è lungo il periodo di esposizione, maggiore è la possibilità per le persone di avere danni;
  - area all'aperto, di solito è connessa con una maggiore difficoltà nell'evacuazione delle persone e una assenza di rifugio al chiuso, ovvero strutture coperte in cui avere un riparo;
  - presenza di accorgimenti progettuali tali da isolare le strutture al chiuso dall'atmosfera esterna (utile in caso di rilascio di sostanze tossiche);
  - caratteristiche strutturali resistenti all'esplosione o a condizioni operative particolari (utile in caso di vicinanza con un'attività produttiva che detiene sostanze esplosive);
  - capacità di mobilità limitata delle persone, ovvero presenza di bambini.
  
- incremento della vulnerabilità del territorio a causa dell'aumento di mezzi pesanti sulla viabilità:
  - compatibilità con il carico sul traffico stradale ordinario;
  - separazione tra viabilità utilizzata per l'accesso all'attività produttiva e quella per arrivare all'elemento vulnerabile;
  - presenza di una doppia viabilità indipendente di accesso all'attività produttiva;
  - presenza di una doppia viabilità indipendente di accesso all'elemento vulnerabile;
  - frequenti trasporti di merci pericolose;
  - intralcio della viabilità utilizzata dai mezzi di soccorso in caso di incidente nell'attività;

Alla luce degli elementi territoriali individuati e dall'analisi dei fattori sopra elencati si è rilevato quanto segue:

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Tabella n.6 – Livello di criticità ed elementi territoriali determinati

Attività / Area produttiva	Livello di criticità	Elementi territoriali vulnerabili determinati	Note
1) ALENIA AERMACCHI	Potenzialmente critico	Area aeroportuale	Entro un raggio di 500m si rileva la presenza di un elemento territoriale di rilievo (Area aeroportuale appartenente alla categoria B6 del d.m. 9 maggio 2001). Si evidenzia la sostanziale separazione delle infrastrutture viarie che coinvolgono l'attività industriale ed elementi potenzialmente vulnerabili. Le aree residenziali che ricadono in un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a 1,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> . A circa 600m in direzione nord-ovest si segnala la presenza del presidio ospedaliero Fatebenefratelli; in località Malanghero, a circa 600m in direzione est, si rileva la presenza di una scuola materna.
2) Area In1	Non critico	Non rilevati	Entro un raggio di 500m non si rilevano elementi territoriali di rilievo (appartenenti alle categoria A e B del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala la presenza dell'infrastruttura viaria SPn°2 a circa 400m in direzione nord. Le aree residenziali che ricadono entro un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a 1,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> .
3) Area Ina2	Non critico	Non rilevati	Entro un raggio di 500m non si rilevano elementi territoriali di rilievo (appartenenti alle categoria A e B del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala ad una distanza di circa 60m un'area a destinazione d'uso "Nc" (Nucleo cascina). Le aree residenziali delle località Malanghero e Santa Lucia, poste a rispettivamente a circa 500m e 400m di distanza, hanno indice fondiario inferiore a 1,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> .
4) Area In4	Potenzialmente critico	Area aeroportuale	Entro un raggio di 500m si rileva la presenza di un elemento territoriale di rilievo (Area aeroportuale appartenente alla categoria B6 del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala la presenza di un'area cimiteriale a circa 450m in direzione ovest. Le aree residenziali che ricadono entro un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a 1,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> .

### 7.1.1 Compatibilità tra attività Seveso ed elemento territoriale vulnerabile

In questo paragrafo si procede alla definizione della compatibilità territoriale ai sensi del DM 9 maggio 2001 per le attività con aree di danno esterne al perimetro dello stabilimento: Alenia Aermacchi.

I criteri per l'individuazione delle categorie territoriali compatibili con la presenza di Attività Seveso sono definiti dal D.M. 15/05/1996.

Tabella n.7 – Categorie territoriali compatibili (DM09/05/01, paragrafo 6.3.1)

Classe di probabilità degli eventi (eventi/anno)	Range di probabilità degli eventi (eventi/anno)	Categoria di effetti			
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Improbabile	$< 10^{-6}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
Poco probabile	$10^{-4} - 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
Mediamente probabile	$10^{-3} - 10^{-4}$	F	EF	DEF	CDEF
Probabile	$> 10^{-3}$	F	F	EF	DEF

In considerazione delle aree di danno precedentemente individuate e rappresentate nella figura n°7 e delle frequenze di accadimento degli eventi incidentali determinati da eventuale rilascio di sostanze tossiche, le condizioni che devono essere soddisfatte affinché sussista la compatibilità territoriale sono riportate nella tabella a seguire.

Tabella n.8 – Aree PRGC e Categorie territoriali compatibili

Area evento incidentale	Frequenza di accadimento (occ/anno)	Area PRGC	Destinazione d'uso	Categoria di effetti	Categoria territoriale	Categoria territoriale COMPATIBILE
LoC NH3	$4 \times 10^{-4}$	PIS S72	Aree produttive Aree a servizio	Lesioni Reversibili (LoC)	E	C-D-E-F
LoC HCl	$8,40 \times 10^{-3}$	PIS S72	Aree produttive Aree a servizio		E	C-D-E-F
LoC HF	$5,99 \times 10^{-2}$	PIS S72	Aree produttive Aree a servizio		E	D-E-F
LoC Vapori nitrici	$1,28 \times 10^{-1}$	PIS S72	Aree produttive Aree a servizio		E	D-E-F
IDLH NH3	$4 \times 10^{-4}$	PIS S72	Aree produttive Aree a servizio	Lesioni irreversibili (IDLH)	E	D-E-F
IDLH HCl	$8,40 \times 10^{-3}$	PIS	Aree produttive		E	D-E-F

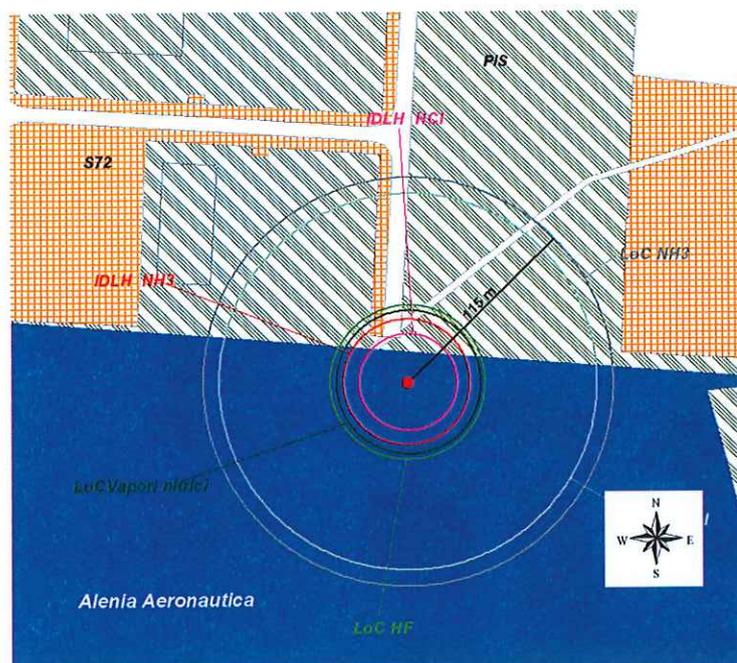


Figura 6 : Aree di danno e destinazioni d'uso da PRGC

Alla luce dei criteri sopra esposti si riscontra una complessiva compatibilità territoriale.

## 7.2 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile

L'accostamento tra realtà produttiva ed elemento ambientale vulnerabile è stato analizzato secondo i seguenti parametri:

- Aree / attività produttive ad “altissima vulnerabilità ambientale”:
  - Molto Critica la presenza di *Attività Seveso* e di attività “Sottosoglia Seveso”;
  - Critica la presenza delle rimanenti attività produttive salvo dimostrare che le misure impiantistiche e gestionali adottate rendano non credibili incidenti che possono produrre un coinvolgimento delle matrici ambientali.
- Aree / attività produttive in zone a “rilevante vulnerabilità ambientale”
  - Molto Critica la presenza di *Attività Seveso* o attività “Sottosoglia Seveso” a ricaduta ambientale qualora la rilevante vulnerabilità sia dovuta ai seguenti fattori:
    - acquiferi sotterranei ad alte ed elevate vulnerabilità;
    - zone di ricarica della falda;
    - territori con soggiacenza inferiore a 3 m rispetto al piano campagna.
  - Critica la presenza di *Attività Seveso* a ricaduta ambientale (soggetti a direttiva Seveso per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente);

- Non Critica la presenza delle rimanenti attività produttive.
- Aree / attività produttive in zone a “ridotta vulnerabilità ambientale”
- Non Critico l’insediamento di *Attività Seveso* e delle *Altre Attività Produttive*.

Alla luce degli elementi territoriali individuati e dall’analisi dei fattori sopra elencati si è rilevato quanto segue:

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)*  
*Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

*Tabella n.9 – Livello di criticità ed elementi ambientali determinanti*

<b>Attività / Area produttiva</b>	<b>Livello di criticità</b>	<b>Elementi ambientali vulnerabili determinanti</b>	<b>Note</b>
1) ALENIA AERMACCHI	Non critico	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio in prossimità della ALENIA, da criticità potenziali determinate da: - soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.	Con riferimento alle misure di prevenzione adottate dallo Stabilimento Alenia Aermacchi (vedasi Allegato 5) ed in relazione agli elementi vulnerabili individuati in prossimità dello stesso, si ritiene trascurabile l'effetto prodotto dagli scenari incidentali tossici ed energetici.
2) Area In1	Potenzialmente critico	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata, da criticità potenziali determinate da: - soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri. In prossimità dell'area si segnala la presenza di aree con elevata capacità d'uso del suolo. A circa 700 metri in direzione sud-ovest si rileva la presenza delle fasce A e B del PAI ed a circa 1500 metri l'area a parco della Mandria.	-
3) Area Ina2	Potenzialmente critico	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata da criticità potenziali determinate da: - soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.	-
4) Area In4	Potenzialmente critico	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata, da criticità potenziali determinate da: - soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.	-

## **8 DEFINIZIONE AREE DI ESCLUSIONE ED OSSERVAZIONE**

Ai fini della pianificazione territoriale si istituiscono nuove tipologie di zone:

- **Area di esclusione**
- **Area di osservazione**

### **8.1 Area di esclusione**

Area circostante all'Attività Seveso ottenuta secondo i seguenti criteri:

- Per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali energetici:
  - Area di raggio pari alla distanza minima tra il centro di pericolo ed il perimetro dello stabilimento, aumentata di 100m;
  - Area di raggio pari a 200m misurati dal confine dell'area/attività qualora maggiormente cautelativa.
- Per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico:
  - Area di raggio pari alla distanza minima tra il centro di pericolo ed il perimetro dello stabilimento, aumentata di 200m;
  - Area di raggio pari a 300m misurati dal confine/attività qualora maggiormente cautelativa.

Area circostante all'Attività Sottosoglia Seveso pari a 100m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29 e di 200m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di:

- sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2
- prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1

### **8.2 Area di osservazione**

Area circostante all'Attività Seveso più vasta rispetto all'area di esclusione che permetta di definire caratteristiche idonee a proteggere la popolazione in caso di incidente industriale. L'area di osservazione si estende per un raggio di 500m dall'attività produttiva con i medesimi criteri specificati per l'area di esclusione.

### **8.3 Alenia Aermacchi: Aree di esclusione e di osservazione**

Con riferimento allo stabilimento Alenia Aermacchi si riporta a seguire un estratto della Tavola I, con la rappresentazione delle aree di esclusione ed osservazione.

## ALENIA AERMACCHI

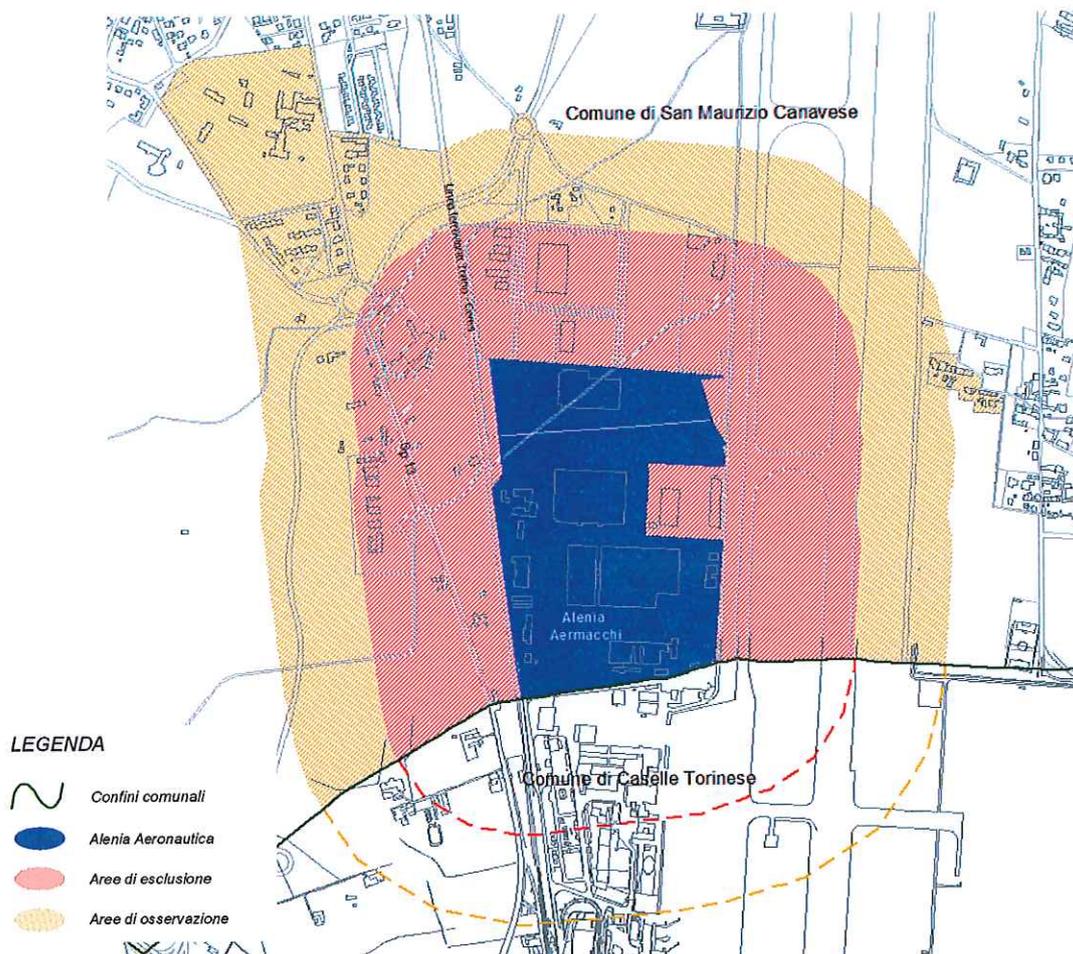


Figura 7: Alenia Aermacchi: Aree di esclusione e di osservazione – Estratto Tavola I

- **Area di esclusione:** 300m di raggio dal perimetro stabilimento;
- **Area di osservazione:** 500m di raggio dal perimetro stabilimento (elementi territoriali situati a margine di tale area sono stati inclusi all'interno della stessa).

### **8.4 Compatibilità territoriale in area di esclusione e di osservazione**

Tra gli elementi delle categorie vincolate dalla presenza della fascia di esclusione si rileva la presenza dell'Area aeroportuale appartenente alla categoria B6 del d.m. 9 maggio 2001. La preesistenza dell'attività origine del rischio e dell'elemento territoriale bersaglio permette la loro coesistenza. Qualunque significativa variazione delle caratteristiche di uno dei due elementi dovrà essere valutata alla luce dei vincoli che il presente documento impone.

Gli elementi territoriali presenti nell'area di osservazione ed appartenenti alle categorie A e B del d.m. 9 maggio 2001 sono:

- Presidio ospedaliero Fatebenefratelli;
- Area aeroportuale.

Si evidenzia una sostanziale separazione delle infrastrutture viarie che coinvolgono l'attività origine del rischio ed gli elementi delle categorie A e B del d.m.2001 sopra riportate. Si ritiene in tal senso compatibile la coesistenza di tali elementi territoriali e l'attività Alenia Aermacchi.

### **8.5 Compatibilità ambientale in area di esclusione e di osservazione**

Si rileva, entro una distanza di 500 metri dallo stabilimento Alenia Aermacchi, la presenza di un solo elemento ambientale vulnerabile dato dalla "soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal piano campagna".

Con riferimento alle misure di prevenzione adottate dallo Stabilimento Alenia Aermacchi (vedasi Allegato 5) ed in relazione all'elemento vulnerabile individuato in prossimità dello stesso, si ritiene trascurabile l'effetto prodotto dagli scenari incidentali tossici ed energetici.

In tal senso si evidenzia una sostanziale compatibilità tra Attività Seveso ed elemento ambientale.

## **9 AZIONI DI PIANIFICAZIONE**

L'analisi condotta nel presente documento pone le basi per definire azioni di carattere generale o specifiche finalizzate alla pianificazione urbanistica.

Il risultato principale a conclusione dell'attività svolta deve trasformarsi in elementi di valutazione per gli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale in ambito comunale al fine di gestire il rischio incidentale.

In quest'ottica la pianificazione deve proporsi una duplice finalità:

- Gestione del rischio industriale relativo alle attività produttive ove esistenti
- Regolamentazione dello sviluppo di nuove attività

Innanzitutto si evidenzia che la pianificazione derivante dall'analisi del rischio di incidente rilevante al pari di tutte le pianificazioni territoriali deve essere gestita in maniera dinamica.

Questo comporta che la presente valutazione costituisca punto di partenza per la gestione del sistema gestione rischio industriale e che sia garantito il mantenimento aggiornato di una anagrafe delle attività produttive acquisendo dai gestori le informazioni necessarie.

L'organizzazione dell'anagrafe "RIR" dovrà quindi essere pensata in maniera tale da soddisfare i 2 seguenti requisiti:

- Acquisizione dei dati per le aziende di nuovo insediamento sul territorio comunale appartenenti ai codice ATECO 2007 riportati a seguire.

Classificazione ATECO 2007	
Codice	Descrizione attività
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA
13	Industrie tessili
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
20	Fabbricazione di prodotti chimici
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati
07	Estrazione di minerali metalliferi
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)

Una cernita in funzione della descrizione specifica dell'attività e del relativo ciclo produttivo permette di scremare il numero di aziende da indagare.

La valutazione del rischio delle aree produttive deve tenere conto anche dei fattori che comportano una riduzione tra i quali:

- le certificazioni ambientali;
- la sicurezza degli stabilimenti esistenti tramite:
  - le misure tecniche complementari,
  - gli accorgimenti ambientali o edilizi,
  - le fasce di protezione;
- la sicurezza di quelli da insediare tramite:
  - le misure tecniche preliminari di mitigazione e prevenzione,
  - requisiti minimi delle aree produttive insediabili da nuove localizzazioni di stabilimenti a rischio;
- i profili di protezione civile e di presidio del territorio.

### 9.1 Obiettivi di pianificazione a carattere generale

Nel presente paragrafo si individuano indirizzi di carattere generale utili alla prevenzione del potenziale rischio di incidente rilevante.

1. L'insediamento di nuove attività produttive sul territorio dovrà essere consentito solo a seguito di analisi di compatibilità territoriale ed ambientale con specifico riferimento al contesto in cui si colloca. Sarà quindi vincolante che la presentazione della richiesta volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari all'insediamento dell'attività sia accompagnata da tale analisi.

In **Allegato 6** si riportano le schede da integrare alla modulistica necessaria per la richiesta di permessi di costruire o atti abilitativi comunque denominati, comprese le licenze commerciali. Tali schede non dovranno essere compilate qualora venga presentata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del d.P.R. n. 445/2000 da cui risulti che nessuna delle fattispecie indicate nelle suddette schede sussiste presso codesta unità operativa.

2. La pianificazione territoriale deve tendere, per quanto possibile, alla separazione degli elementi di rischio (attività produttive) dagli elementi vulnerabili.  
L'evoluzione dello strumento urbanistico deve preferibilmente indirizzare a concentrare la localizzazione delle aree per l'insediamento di nuove attività produttive, separandole dalle destinazioni d'uso residenziale.

3. Laddove l'analisi evidenzia criticità ambientali o territoriali, la creazione di nuove aree produttive deve comportare un'analisi dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto. Deve essere vincolante che tali nuove aree presentino un'accessibilità che permetta di usufruire di accessi alternativi per emergenze.

Al contempo la nuova viabilità deve essere capace di alleggerire i flussi veicolari presso le aree più urbanizzate del territorio offrendo ai mezzi di trasporto collegamenti con le direttrici principali che non prevedano il transito attraverso l'abitato.

4. La costruzione o insediamento di:

- a. ospedali
- b. case di cura
- c. ospizi
- d. asili
- e. scuole inferiori e superiori

è disciplinata dal P.R.G.C. in coerenza con le risultanze del presente documento.

5. L'ammissibilità di un nuovo stabilimento è comunque condizionata all'esito positivo della verifica della compatibilità territoriale ai sensi delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

### **9.2 Azioni di pianificazione per stabilimenti soggetti all'applicazione degli artt.6 e 8 del d.lgs.334/99 e s.m.i..**

Su tutto il territorio comunale non sono ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i..

### **9.3 Azioni di pianificazione per stabilimenti che comportano detenzione di sostanze pericolose (“Sottosoglia Seveso”)**

Su tutto il territorio comunale non è ammesso l'insediamento di nuove attività che, con riferimento al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., prevedono la detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato I, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6, di seguito indicate:

- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;
- b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.

Per la modifica o trasformazione delle attività esistenti, nei limiti dei disposti dell'art.17 delle N.T.A. del P.R.G.C., che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi sopra riportati, si applicano le disposizioni seguenti:

- il richiedente dichiara al comune, all'atto della presentazione dell'istanza volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, in quale delle suddette categorie ricade l'attività ovvero di non rientrare in nessuna delle stesse e presenta, su eventuale richiesta dell'Autorità, la relativa documentazione giustificativa;
- l'appartenenza ad una delle suddette categorie è altresì preventivamente dichiarata dal gestore che intende apportare le modifiche o le trasformazioni delle attività anche nei casi in cui non sia necessario il rilascio di titoli abilitativi;
- la modifica o la trasformazione, non sono ammessi qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili ricadenti nelle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 entro una distanza misurata dal perimetro pari a 200 metri, per le attività di cui alla lettera a), e pari a 100 metri, per le attività di cui alle lettere b) e c);
- qualora la realizzazione risulti ammessa in base al criterio di cui al punto precedente, l'area individuata dalle distanze come ivi definite rappresenta vincolo all'insediamento delle medesime categorie A e B;
- l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione delle attività di cui alle lettere c) e d) non sono mai ammessi nelle *zone ad altissima vulnerabilità ambientale*;
- nelle *zone a rilevante vulnerabilità ambientale* appartenenti ai punti:

- acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
  - zone di ricarica delle falde;
  - territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal p.c.
- **l'ammissibilità è condizionata** alla trasmissione, da parte del richiedente, di dichiarazione, a firma di professionista abilitato iscritto all'ordine competente, che attesti e descriva l'adozione delle misure in conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee Guida del PTCP;
- sono comunque fatte salve norme più restrittive stabilite dai piani di settore o dai piani comunali vigenti

#### 9.4 Vincoli specifici

Il dettaglio dell'analisi condotta nel presente documento ha portato ad identificare nei paragrafi precedenti alcune potenziali criticità che richiedono una gestione puntuale del territorio. Si procede nel seguito ad individuare specificatamente le situazioni per cui risulta necessaria l'imposizione di vincoli, che dovranno essere opportunamente recepiti nello strumento urbanistico

#### 9.5 Azioni di pianificazioni nelle Aree di danno (Rif. cartografico – Tavola I)

Con riferimento alle aree di danno individuate, si riportano a seguire le categorie territoriali non ammissibili ( DM 9 maggio 2001).

Area PRGC	Categoria di effetti	Vincoli:
PIS S72	<p>Lesioni irreversibili (IDLH)</p> <p>-</p> <p>Lesioni reversibili (LoC Vapori Nitrici e HF)</p> <p>Categorie territoriali non ammesse (DM 09/05/01):</p> <p><b><u>A – B – C</u></b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.</li> <li>2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti)</li> <li>3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc.</li> <li>4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).</li> <li>5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).</li> <li>6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno).</li> </ol>

PIS S72	<p>Lesioni reversibili (LoC NH3 - HCl)</p> <p>Categorie territoriali non ammesse (DM 09/05/01):</p> <p><b><u>A – B</u></b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione maggiore di 1,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.</li> <li>2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).</li> <li>3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).</li> <li>4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).</li> <li>5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).</li> <li>6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/ giorno).</li> </ol>

### 9.6 Azioni di pianificazione nelle Aree di Esclusione (Rif. cartografico Tavola I)

Non ammissibilità di insediamento di categorie A e B di cui alla tabella 1 del DM 9 maggio 2001 come riportato a seguire:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione maggiore di 1,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc.
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc..
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/ giorno).

### **Prescrizioni progettuali in Area di Esclusione**

Negli ambiti territoriali inclusi nelle aree di esclusione valgono le seguenti principali prescrizioni progettuali:

1. le aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (grandi parcheggi, aree di svago, ecc.) devono essere localizzate preferibilmente in posizione protetta rispetto all'attività produttiva a rischio, in modo tale che queste siano separate da una barriera fisica di tipo strutturale (muro, edificio, ecc.);
2. nel caso di edifici direttamente confinanti con le attività Seveso elencate nell'elaborato tecnico RIR, si dovrà inoltre:
  - 2.1) prevedere un muro di separazione sul lato confinante l'attività di altezza di 2,5 metri;
  - 2.2) devono essere minimizzate le aperture degli edifici (porte e finestre) sul lato affacciato all'attività;
  - 2.3) si dovrà verificare e nel caso prevedere l'accessibilità sull'area confinante l'attività di mezzi di soccorso, nonché l'installazione di idonei sistemi di antincendio (quali ad esempio idranti ed attacchi per motopompe).

All'interno delle aree di esclusione qualora venga previsto un intervento conforme al vigente PRG e volto all'insediamento di una nuova area produttiva, artigianale e commerciale o al completamento-ampliamento di una esistente occorrerà:

1. garantire un'adeguata viabilità interna ed esterna;
2. dotare l'area produttiva di servizi comuni per la gestione delle emergenze (ad esempio la rete antincendio, i sistemi di allertamento, ecc.).

Le summenzionate prescrizioni dovranno essere attuate a cura dell'intestatario del titolo abilitativo necessario alla realizzazione degli interventi.

In generale dovrà essere attuata preventivamente una attenta valutazione e progettazione degli elementi edilizi e di trasformazione territoriale così da minimizzare e proteggere l'intervento dai rischi derivanti dalla presenza di aziende a rischio di incidente rilevante.

### **9.7 Azioni di pianificazione nelle Area di Osservazione (Rif. cartografico – Tavola I)**

Nelle aree di osservazione non sono previsti vincoli specifici.

### **Prescrizioni progettuali in Area di Osservazione**

Negli Ambiti territoriali inclusi nelle aree di osservazione delle aziende classificate quali "Seveso" valgono le seguenti principali prescrizioni progettuali.

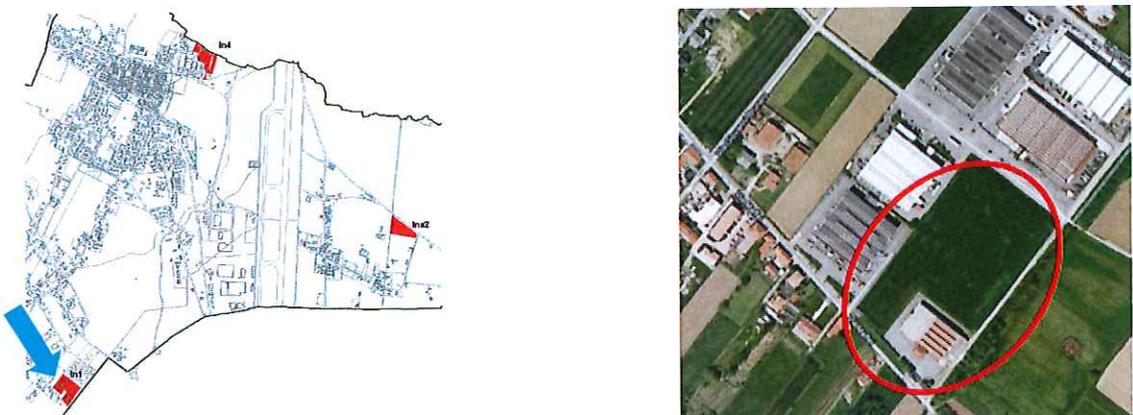
1. La viabilità al servizio di elementi territoriali vulnerabili di cui alle categorie A presenti nell'area deve essere separata da quella per l'accesso all'area in cui è insediata la fonte di rischio da cui discende l'area di osservazione.

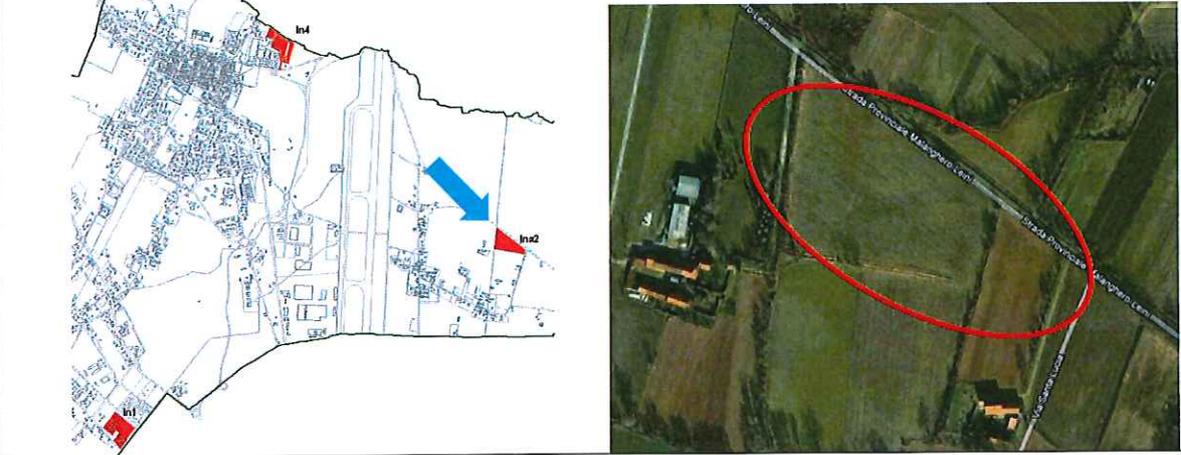
2. All'interno delle aree definite di osservazione, come determinate negli elaborati RIR, occorre predisporre a livello comunale un piano di viabilità a cura del servizio comunale di protezione civile e di polizia locale, al fine di destinare al traffico di mezzi pesanti necessari per le attività a rischio arterie dedicate, possibilmente esterne ai nuclei più urbanizzati.
3. In linea generale occorrerà procedere ad una attenta valutazione e progettazione di elementi edilizi e di trasformazione territoriale che comportano un elevato carico antropico (tale da collocarsi in categoria territoriale A o B ai sensi del DM 151/2001).

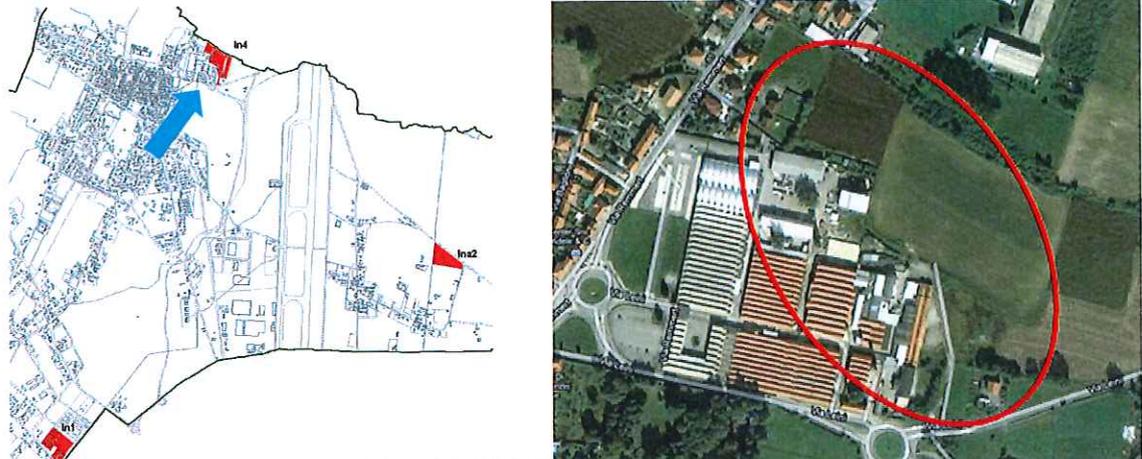
#### **9.8 Azioni di pianificazione nelle aree produttive di nuovo insediamento / completamento**

Il dettaglio dell'analisi condotta nel presente documento ha portato ad identificare nei precedenti paragrafi alcune potenziali criticità che richiedono una gestione puntuale del territorio.

Per le aree di nuovo insediamento produttivo attualmente non edificate si riportano a seguire le schede di sintesi che individuano le criticità potenziali ed i vincoli che ne conseguono.

CODICE DA PRGC: In1	
	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
<b>Elementi Territoriali</b>	Entro un raggio di 500m non si rilevano elementi territoriali di rilievo (appartenenti alle categoria A e B del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala la presenza dell'infrastruttura viaria SPn°2 a circa 400m in direzione nord. Le aree residenziali che ricadono entro un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a 1,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> .
<b>Elementi Ambientali</b>	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata, da criticità potenziali determinate da soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri. In prossimità dell'area si segnala la presenza di aree con elevata capacità d'uso del suolo. A circa 700 metri in direzione sud-ovest si rileva la presenza delle fasce A e B del PAI ed a circa 1500 metri del parco della Mandria.
VULNERABILITÀ POTENZIALE	
<b>Territoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NON CRITICA</li> </ul>
<b>Ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RILEVANTE</li> </ul>
VINCOLI	
<b>ATTIVITA' SEVESO</b>	
Non sono ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i..	
<b>ATTIVITA' "SOTTOSOGLIA SEVESO"</b>	
Non è ammesso l'insediamento di nuovi "stabilimenti sottosoglia" che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;</li> <li>b) sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;</li> <li>c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;</li> <li>d) sostanze e preparati di cui alle categorie 9 della Parte 2.</li> </ul>	
La modifica o trasformazione delle attività esistenti, nei limiti dei disposti dell'art.17 delle NTA del P.R.G.C., che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi sopra riportati, è condizionata alle disposizioni descritte a seguire.	
L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nelle categorie c) e d) è condizionata alla trasmissione da parte del richiedente di dichiarazione che attesti e descriva l'adozione delle misure di conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.	
L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nella categoria a) sopra riportata, determina un vincolo all'insediamento delle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 sull'area individuata dalla distanza di 200m dal perimetro dell'attività.	
L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nelle categorie b) e c) sopra riportate, determina un vincolo all'insediamento delle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 sull'area individuata dalla distanza di 100m dal perimetro dell'attività.	

CODICE DA PRGC: Ina2	
	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
<b>Elementi Territoriali</b>	Entro un raggio di 500m non si rilevano elementi territoriali di rilievo (appartenenti alle categoria A e B del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala ad una distanza di circa 60m un'area a destinazione d'uso "Nc" (Nucleo cascina). Le aree residenziali delle località Malanghero e Santa Lucia, poste a rispettivamente a circa 500m e 400m di distanza, hanno indice fondiario inferiore a 1,5 m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> .
<b>Elementi Ambientali</b>	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata da criticità potenziale determinate da soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.
VULNERABILITÀ POTENZIALE	
<b>Territoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NON CRITICA</li> </ul>
<b>Ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RILEVANTE</li> </ul>
VINCOLI	
<p><b>ATTIVITA' SEVESO</b> Non sono ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i..</p> <p><b>ATTIVITA' "SOTTOSOGGLIA SEVESO"</b> Non sono ammessi "stabilimenti sottosoglia" che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;</li> <li>sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;</li> <li>prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;</li> <li>sostanze e preparati di cui alle categorie 9 della Parte 2.</li> </ol>	

CODICE DA PRGC: In4	
	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
<b>Elementi Territoriali</b>	Entro un raggio di 500m si rileva la presenza di un elemento territoriale di rilievo (Area aeroportuale appartenente alla categoria B6 del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala la presenza di un'area cimiteriale a circa 450m in direzione ovest. Le aree residenziali che ricadono entro un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a 1,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> .
<b>Elementi Ambientali</b>	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata da criticità potenziale determinate da soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.
VULNERABILITÀ POTENZIALE	
<b>Territoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NON CRITICA</li> </ul>
<b>Ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RILEVANTE</li> </ul>
VINCOLI	
<b>ATTIVITA' SEVESO</b>	
Non sono ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i..	
<b>ATTIVITA' "SOTTOSOGLIA SEVESO"</b>	
<p><u>Non è ammesso l'insediamento di nuovi "stabilimenti sottosoglia"</u> che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;</li> <li>sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;</li> <li>prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;</li> <li>sostanze e preparati di cui alle categorie 9 della Parte 2.</li> </ol> <p>La modifica o trasformazione delle attività esistenti, nei limiti dei disposti dell'art.17 delle NTA del P.R.G.C., che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi sopra riportati, è <u>condizionata</u> alle disposizioni descritte a seguire.</p> <p>L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nelle categorie c) e d) è condizionata alla trasmissione da parte del richiedente di dichiarazione che attesti e descriva l'adozione delle misure di conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.</p> <p>L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nella categoria a) sopra riportata, determina un vincolo all'insediamento delle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 sull'area individuata dalla distanza di 200m dal perimetro dell'attività.</p> <p>L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nelle categorie b) e c) sopra riportate, determina un vincolo all'insediamento delle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 sull'area individuata dalla distanza di 100m dal perimetro dell'attività.</p>	

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO



## COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE

### *ELABORATO TECNICO RIR*

### *ELENCO ALLEGATI*

<b>ALLEGATO 1:</b> ELENCO ATTIVITÀ COMMERCIALI E PRODUTTIVE - ESTRATTO
<b>ALLEGATO 2:</b> CARATTERIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI
<b>ALLEGATO 3:</b> SCHEDE VULNERABILITÀ TERRITORIALE
<b>ALLEGATO 4:</b> SCHEDE VULNERABILITÀ AMBIENTALE
<b>ALLEGATO 5:</b> MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE DALLO STABILIMENTO ALENIA AERMACCHI Linee Guida del PTCP "Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2001" - Tab. 4 punti I, II e III
<b>ALLEGATO 6:</b> MODULISTICA

## ALLEGATO 1

### Elenco Attività Commerciali e Produttive - estratto

Camera di Commercio – giugno 2011

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	CODICE ATECO
FIBRE E TESSUTI SPECIALI S.P.A.	VIA BERTALAZONE 1	Tessitura	13
MATES S.A.S. DI CHICHI MAURIZIO & C.	VIA ROCCIAMELONE 15	Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)	13
BRUNERO GIOVANNI	VIA XX SETTEMBRE	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti	13
LIOTEX	VIA MAFFEI 219	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13
REMMERT S.P.A.	VIA REMMERT 20	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13
DUE ERRE S.N.C.	VIA REMMERT 20	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13
PERLA DI PETTINATO ROSINA	VIA REMMERT 20	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13
EUROPNEUS S.R.L.	VIA CUBITO 36	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali	13
ROMANO EMILIO	VIA FATEBENEFRAPELLI 83	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	16
VI.TA CARPENTERIA IN LEGNO DI TARULLO VITO	PIAZZA XXV APRILE 4	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	16
HAYATI DI MOUILHI OMAR	VIA LEINI' 60	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	16
B.D.A. METAL GLASS DI BOCCHETTA ANTONINO	VIA DELLE ROSE 30	Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	25
FORGE S.M. DI BALMA FABRIZIO & C. S.A.S.	VIA LEINI' 5/A	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	25
M.P. SNC CARPENTERIA IN FERRO	VIA LEINI' 5/A	Fabbricazione di altri prodotti in metallo	25
B.B.M. S.N.C. DI VEILUVA IVAN	VIA CUBITO 38	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25
PERONA DOMENICO	VIA BAGLIONI 9	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25
SALMO CARPENTERIA	VIA GIOVANNI BRUNERO 80	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)*  
*Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

T.G.S. DI TIBERTI GIUSEPPE	VIA ALESSANDRIA 14	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25
CAR. MEC. DI CERRA GIOVANBATTISTA	VIA CUBITO 20	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25
CO.DI. S.N.C. DI DIPINTO MICHELE E C.	VIA CAVALIER BRUNETTO 112	Trattamento e rivestimento dei metalli	25
MEMMOLA ANTONIO	STRADA VECCHIA DI MALANGHERO 16	Lavori di meccanica generale	25
O.M.C.R. S.R.L.	VIA QUARANTELLI 8	Lavori di meccanica generale	25
FERROGLIA BRUNO	VIA DEVIETTI GOGGIA 125	Lavori di meccanica generale	25
AIMONE-SEBASTIANO GIORGIO E C. - S.N.C.	VIA MATTEOTTI 41/A	Lavori di meccanica generale	25
L.M.A. 1 - S.N.C. DI ADRIANO PALMINA & C.	VIA REMMERT 8/20	Lavori di meccanica generale	25
I.L.A.M. S.R.L.	VIA CANONICO MAFFEI 217/A	Lavori di meccanica generale	25
MIZAR DI LA SPINA ALESSANDRO	VIA CASCINA APERTA 20	Lavori di meccanica generale	25
DADAM DI DANIELA MANCIN	VIA TORINO 169 A	Lavori di meccanica generale	25
GHIURCO DANUT ADRIAN	VIA STURA 66	Lavori di meccanica generale	25
LO SCHIAVO FRANCESCO	STRADA COMUNALE DELLA GERBOLA 5	Lavori di meccanica generale	25
CRESTO ALEINA ANDREA	VIA CANONICO MAFFEI 46	Lavori di meccanica generale	25
BROMAR DI BRONZI GASPARRE	VIA FATEBENEFRAPELLI 69	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
PERRERO SERRAMENTI DI PERRERO DOMENICO	VIA REMMERT 65	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
ROLL 2000 S.R.L.	VIA ROCCIAMELONE 23	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
SALMO SERRAMENTI S.R.L.	VIA CANONICO MAFFEI 217	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
TECNOSERR DI BRUNA CUS MAURO	VIA CASCINA APERTA 14	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
IL SERRAMENTO DI LA TORRE VINCENZA	VIA FATEBENE FRATELLI 67	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
GRIESSER S.R.L.	VIA CAVALIER BRUNETTO SNC	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili	25
C.S.A. DI CRESTO ALEINA MICHELE	VIA CAN. MAFFEI 46	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale, parti intercambiabili per macchine utensili	25

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)*  
*Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

PUNTOACAPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA CUBITO 41/43	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca	25
ORMAC DI CHIADO' PIAT PIERGIACOMO	STRADA PROV. MALANGHIERO-LEINI' 35	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	28
QUARANTA FRANCO & C. S.N.C.	VIA CERETTA INFERIORE 118	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	28
VI.M.I. VIETTI MONTAGGI INDUSTRIALI	VIA BERTALAZONE 94	Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili	28
C.M.B. DI BRAGATO E C. SNC	VIA CERETTA INFERIORE 191	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale nca	28
TECNO E.D.M. - S.R.L.	VIA GIUSEPPE GABRIELLI 8	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)	28
BAUDUCCO SANDRO	VIA ANTONIO BESSONE 5	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	28
PELLEGRINO LUIGI	VIA TORINO 68	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	28

## ALLEGATO 2

### Individuazione e caratterizzazione degli elementi ambientali vulnerabili

Categoria Area	Sottocategoria	Fonte dati	Elemento
Aree Naturali Protette Istituite	Parchi regionali	Piano regionale Aree Protette della Regione Piemonte	Presente
	Parchi nazionali		Assente
	Parchi provinciali		Assente
Siti Natura 2000	SIC	Regione Piemonte	Assente
	ZPS		Assente
	SIR		Assente
	SIP		Assente
Aree Naturali Protette Proposta di nuova istituzione / Ampliamento	Nuove proposte di ampliamento o istituzione di parchi provinciali	PTC - Sistema delle Aree Verdi provinciali	Assente
	Aree di interesse paesaggistico ex d.lgs 42/04 smi	D.Lgs. 42/2004e smi	Assente
Aree di dissesto idrogeologico - pericolosità / rischio elevato e molto elevato	let. B: fascia di 300 intorno ai laghi	PAI	Assente
	let. D.: montagne sopra i 1600 m		Assente
	let. M.: zone di interesse archeologico		Assente
	PAI: Fascia A		Presente
	PAI: Fascia B		Presente
	RME: aree a rischio idrogeologico molto elevato		Assente
	Ee - Eb: aree interessate da esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio		Assente
	Fa - Fq: frane attive e frane quiescenti		Assente
	Ca - Cp: conoidi attivi o potenzialmente attivi non protetto o parzialmente protetti da opere di difesa e sistemazione a monte		Assente
	Va: valanghe		Assente
Movimenti gravitativi e fasce di rispetto fluviali ad alta probabilità di inondazione	Aree in dissesto (individuate dagli strumenti urbanistici)	Studi di approfondimento dell'Assetto Idrogeologico della Provincia di Torino.	Assente
		PRGC	Assente
		Inventario dei fenomeni franosi in Itali- Progetto IFFI	Assente
			Assente

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Categoria Area	Sottocategoria	Fonte dati	Elemento
Aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico ed archeologico	beni e località individuati ai sensi dell'art.134 del dlgs 42/2004 smi, integrati ai sensi dell'art. 9 della LUR	Studi di approfondimento del PTC "Sistema delle Aree Verdi provinciali"	Assente
	beni individuati con i decreti ministeriali previsti dall'art. 2 del D.M. 21 sett. 1984 (Galassini)		Assente
Aree di particolare pregio ambientale e paesistico di nuova proposta	Aree riconosciute di pregio sovracomunale (ex art. 22 l.r. 56/77 e smi) o di rilevante interesse come potenziali elementi di connessione ecologica ambientale nella struttura del verde provinciale	Studi di approfondimento del PTC "Sistema delle Aree Verdi provinciali"	Assente
Aree archeologiche	Aree indicate negli strumenti urbanistici comunali e provinciali	PRGC	Assente
Geositi	Aree individuate nell'ambito del progetto di studi e valorizzazione di beni geologico - geomorfologici	Studi di approfondimento dell'Aspetto Idrogeologico della Provincia di Torino.	Assente
Aree di interesse paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e smi	let. G.: aree boscate	Carta forestale regionale	Assente
	let. C.: fiumi torrenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150m.		Assente
Zone individuate per la presenza di "bosco"	-	Carta forestale regionale	Presente
Aree soggette a vincolo idrogeologico	ai sensi della LR 45/89 e RDL 3267/23	-	Assente
Aree boscate	ex artt. 5.5 e 5.7 delle NDA del PTC	Dato non cartografato	Assente
Corridoi di connessione ecologica	Sistema delle aree verdi provinciali approvato con dGp n. 125937/2004	Studi di approfondimento del PTC "Sistema delle Aree Verdi provinciali"	Presente

RILEVANTE Vulnerabilità

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Categoria Area	Sottocategoria	Fonte dati	Elemento	
Zone di pregio agro-naturalistico	Capacità d'uso dei suoli (Classi I <sup>a</sup> e II <sup>a</sup> )	Carta di capacità d'uso dei suoli del Piemonte	Presente	
	Spazi agricoli periurbani	Studi di approfondimento del PTC "Sistema delle Aree Verdi provinciali"	Assente	
	Sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale	Colture di particolare pregio	Elemento non cartografato	
	Acquiferi sotterranei segnalati per la vulnerabilità della falda	Zone a vulnerabilità elevata e alta	Presente	
	Zone di ricarica della falda	-	PTR e Piano Provinciale Attività Estrattive.	Assente
		PAI: Fascia C		Presente
	Aree di dissesto idrogeologico a pericolosità/rischio medio o moderata, aree inondabili e potenzialmente inondabili	Em: esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio		Assente
		Fs: frane stabilizzate	PAI	Assente
		Cn: conoidi non recentemente attivatisi o completamente protetti da opere di difesa		Assente
		Vm: valanghe		Assente
Fasce di rispetto fluviali a media probabilità di inondazione		Studi di approfondimento dell'Assetto Idrogeologico della Provincia di Torino.	Assente	
*Territori con soggiacenza della falda > 0 e < 3 metri	Aree in dissesto individuate dagli strumenti urbanistici locali	PRGC	Assente	
	-	Carta della base dell'acquifero superficiale del settore di pianura della Provincia di Torino.	Presente	
Territori con soggiacenza della falda > 3 e < 10 metri e litologia prevalente di natura ghiaioso - sabbiosa	-	Piano Provinciale Attività Estrattive.	Assente	

\*Tutto il territorio di San Maurizio Canavese è stato cautelativamente considerato con soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO



**COMUNE DI  
SAN MAURIZIO CANAVESE**

***RAPPORTO AMBIENTALE***

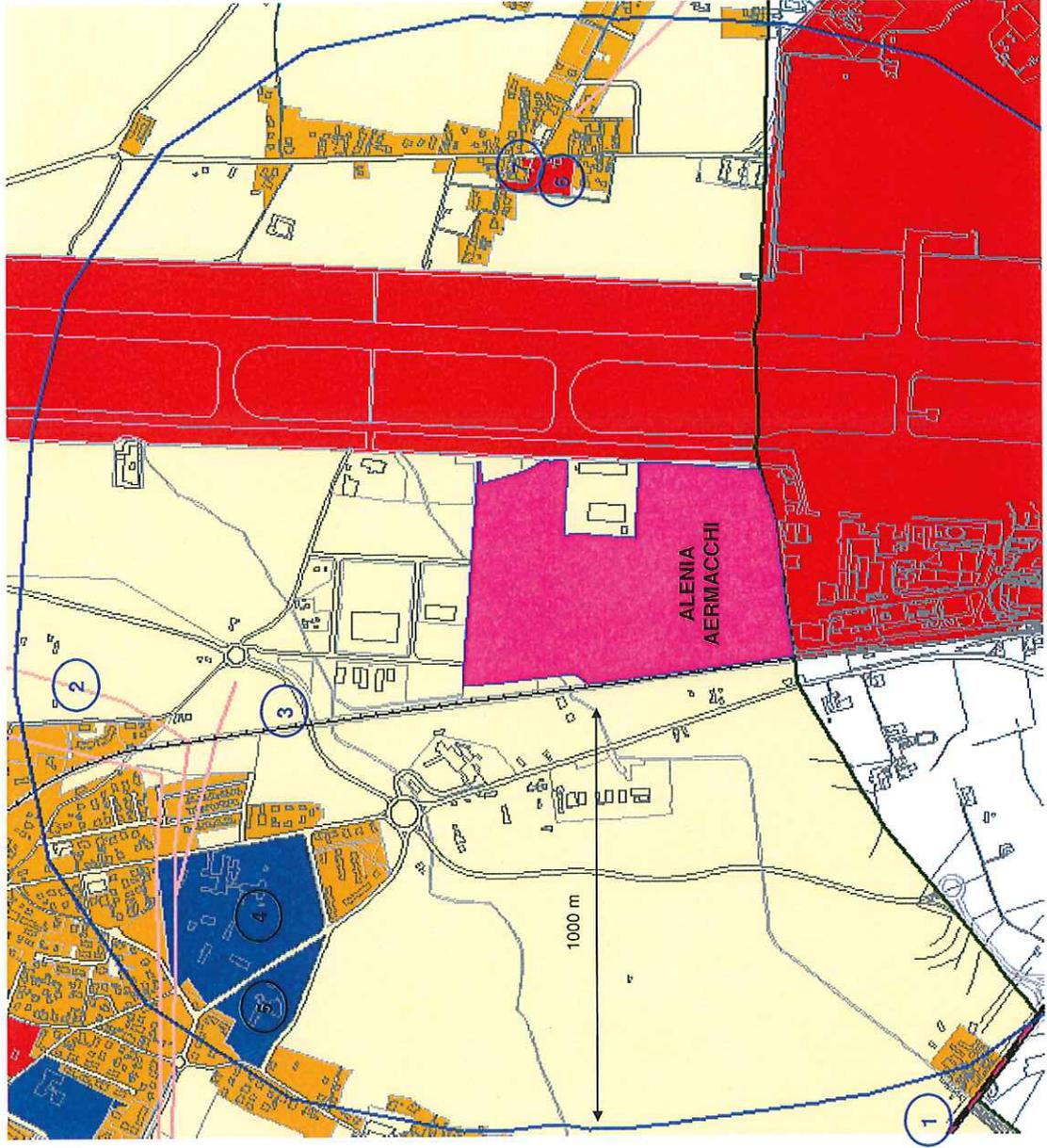
-

***ELABORATO TECNICO R.I.R.***

***ALLEGATO 3***

***SCHEDE VULNERABILITÀ TERRITORIALE***


1) ALENIA AERMACCHI



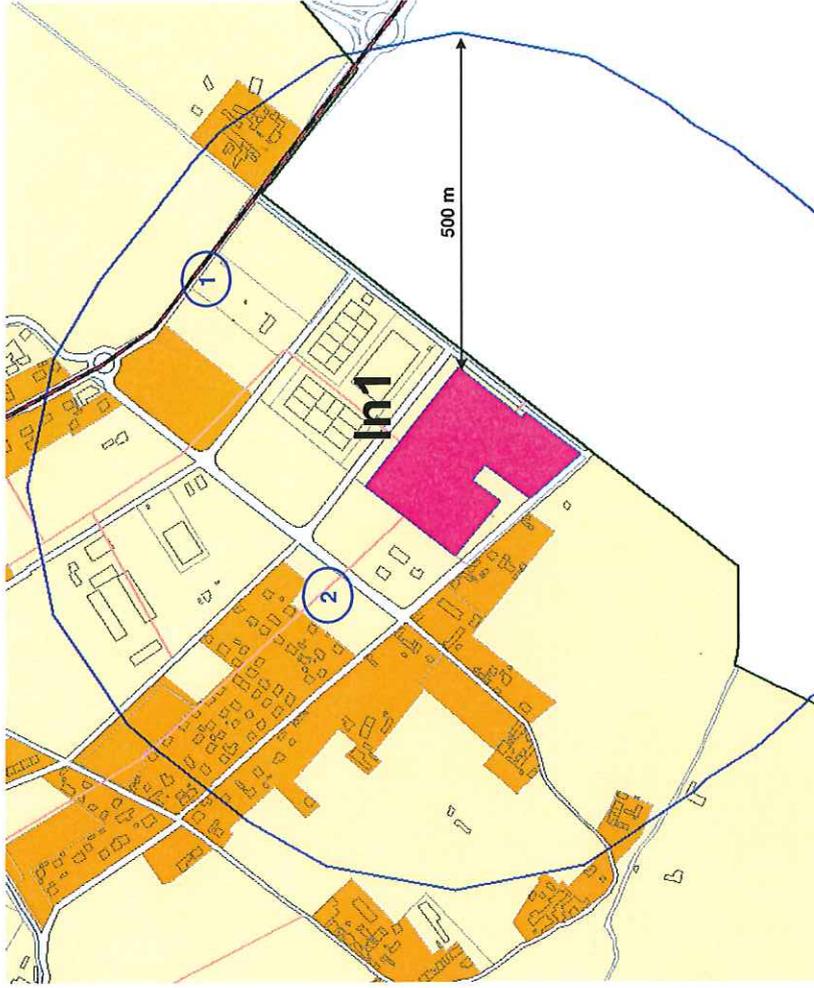
Vulnerabilità Territoriale  
Categorie territoriali - DM 9 maggio 2001

- Categoria A
- Categoria B
- Categoria C
- Categoria D
- Categoria E

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Elemento	Descrizione	Nome	Incirzzo	Comune	Tipologia Destinazione d'uso	Indice fondiario territoriale (inc/mq)	Capienza max	Limitata capacità di mobilità	Frequenziazione	Categoria territoriale	Note
1	Infrastruttura viaria	SP 2	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	-	-
2	Elettrodotto	-	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	-	-
3	Ferrovia	Torino - Ceres	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	-	-
4	Ospedale	Presidio ospedaliero Fatebenefratelli	Via Fatebenefratelli	San Maurizio Canavese	-	-	> 25 posti letto	-	giornaliera	A2	-
5	Casa di riposo	Struttura residenziale per anziani + RSA	Via Ceretta Inferiore 93	San Maurizio Canavese	-	-	> 25 posti letto	-	giornaliera	A2	-
6	Istruzione	Asilo Malanghero	-	San Maurizio Canavese	-	-	< 100 persone presenti	-	giornaliera	B2	-
7	Zona pubblico spettacolo	-	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	saltuaria	C3	-
-	Area PRGC	Cr6 - Cr8 - Cr13 - Cr14 - Cr15 - Cr23 - Cr24	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	if<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	Br(e)3 - Br(e)7 - Br18 - Br19 - Br28 - Br29 - Br30 - Br31 - Br36 - Br37 - Br40 - Br41 - Br43 - Br44 - Br71 - Br72 - Br73 - Br76 - Br77 - Br77/1	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	if<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	Ic6 - Ic8 - Ina1 - Ic4	-	San Maurizio Canavese	Industriale	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	Nf1 - Nf2 - Nf7	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	if<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	S17 - S18 - S27 - S28 - S38 - S42 - S44 - S52 - S68 - S72	-	San Maurizio Canavese	Servizi	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	Area Aeroportuale	-	San Maurizio Canavese	Servizi	-	-	-	-	B6	-

2) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In1

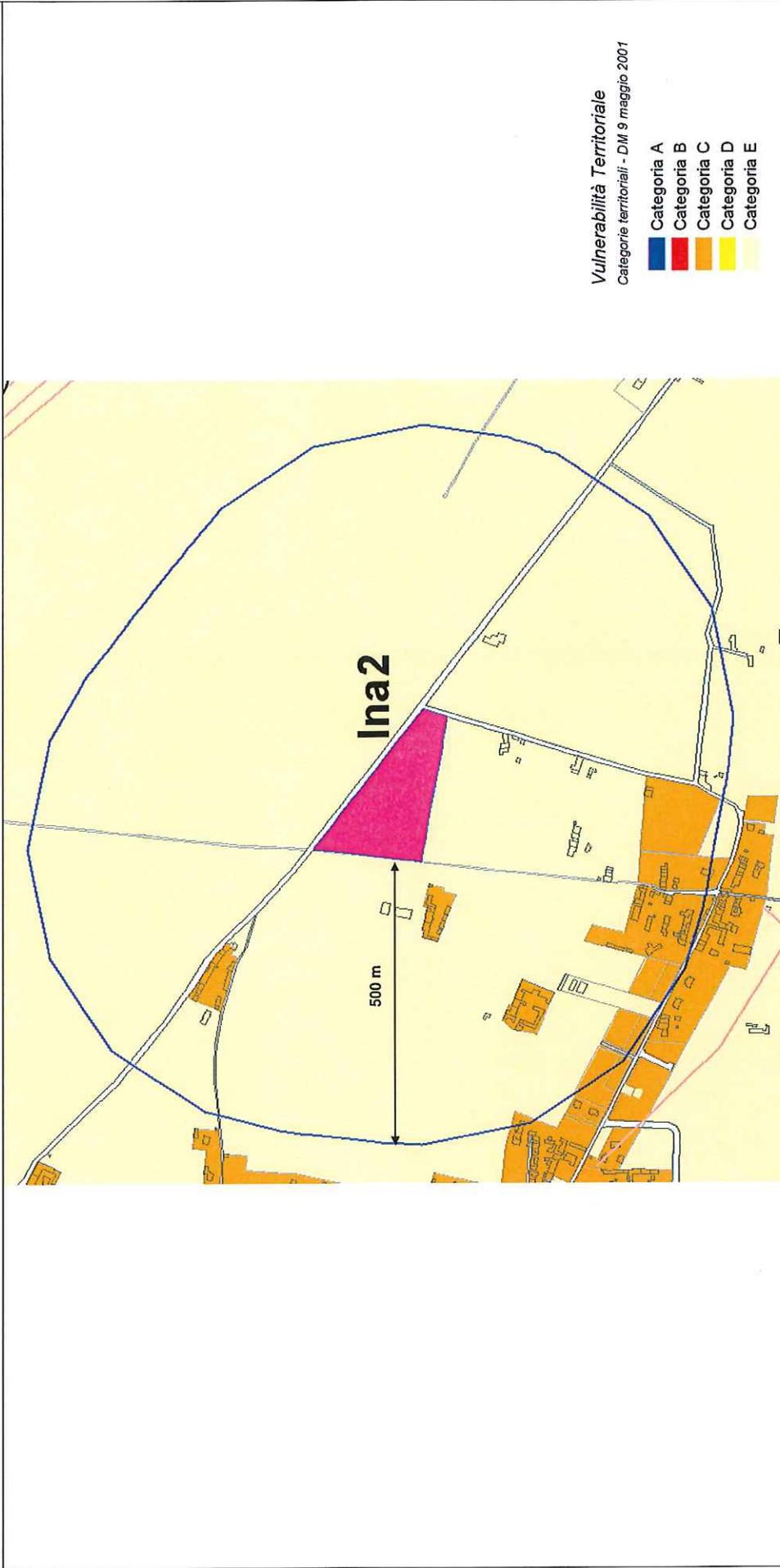


**Vulnerabilità Territoriale**  
Categorie territoriali - DM 9 maggio 2001

- Categoria A
- Categoria B
- Categoria C
- Categoria D
- Categoria E

Elemento	Descrizione	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia Destinazione d'uso	Indice fondiario territoriale (m <sup>2</sup> /mq)	Capienza max	Limitata capacità di mobilità	Frequenzazione	Categoria territoriale	Note
1	Infrastruttura viaria Elettrodotto	SP 2	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	-	-
2	Area PRGC	Ae	-	San Maurizio Canavese	Agricola	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	B163 - Br64 - Br67 - Br69 - Br70	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	if<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	Cr29 - Cr30	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	if<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	In1 - In2 - In3	-	San Maurizio Canavese	Area Industriale	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	Isp2	-	San Maurizio Canavese	Impianti Sportivi Privati	-	-	-	-	C3	-
-	Area PRGC	N16 - N12 - N14 - N16	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	if<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	S25 - S26 - S70 - S71	-	San Maurizio Canavese	Servizi	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	Tc10 - Tc11 - T3 - T4 - T5	-	San Maurizio Canavese	Area Industriale	-	-	-	-	E2	-

3) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO Ina2

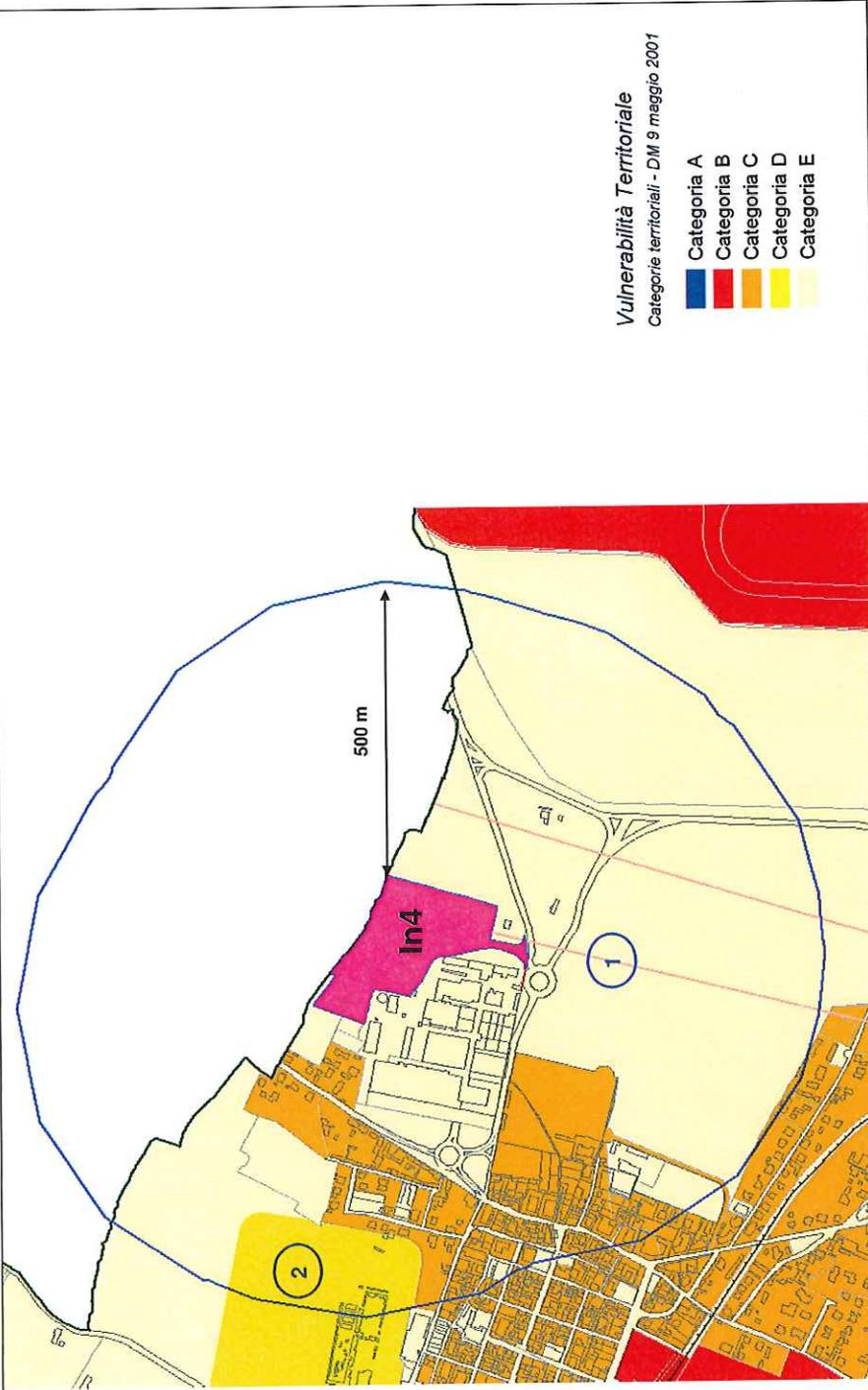


**Vulnerabilità Territoriale**  
Categorie territoriali - DM 9 maggio 2001

- Categoria A
- Categoria B
- Categoria C
- Categoria D
- Categoria E

Elemento	Descrizione	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia Destinazione d'uso	Indice fondiario territoriale (mq/mg)	Capienza max	Limitata capacità di mobilità	Frequenziazione	Categoria territoriale	Note
-	Area PRGC	Ae	-	San Maurizio Canavese	Agricola	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	B72- B75	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	Ik<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	Cr13 - Cr15 - Cr16 - Cr17	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	Ik<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	Ic14	-	San Maurizio Canavese	Area industriale	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	Ina2	-	San Maurizio Canavese	Area industriale	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	Nc	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	Ik<1,5	-	-	-	C1	-

4) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In4



Elemento	Descrizione	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia Destinazione d'uso	Indice fondiario territoriale (m <sup>2</sup> /mq)	Capienza max	Limitata capacità di mobilità	Frequenziazione	Categoria territoriale	Note
1	Elettrodotto Cimitero	-	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	-	-
2	Area PRGC	Ae	-	San Maurizio Canavese	Agricola	-	-	-	-	D2	-
-	Area PRGC	Br1 - Br2 - Br3 - Br4 - Br14	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	if<1,5	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	Cs	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	-	-	-	-	C1	-
-	Area PRGC	In - Ir - Ic - Ic1 - Ic2	-	San Maurizio Canavese	Area industriali	-	-	-	-	E2	-
-	Area PRGC	S1 - S2 - S4.1 - S4.2	-	San Maurizio Canavese	Servizi	-	-	-	-	E2	-

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI TORINO



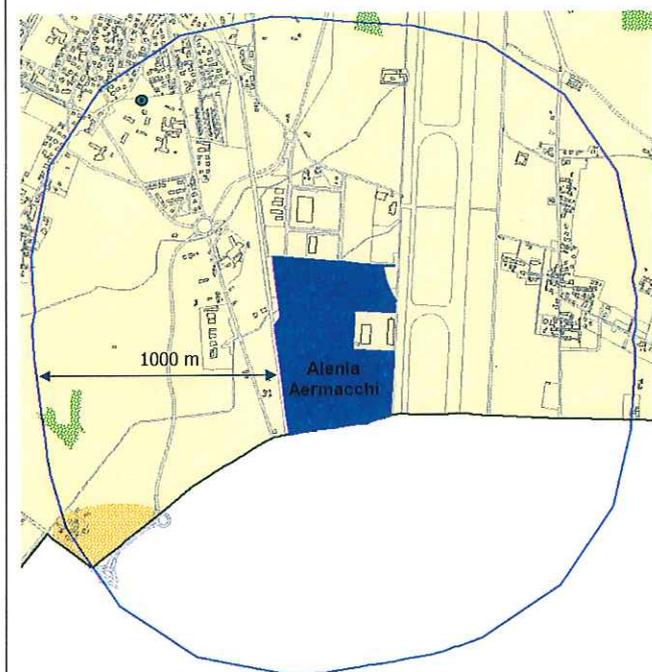
**COMUNE DI  
SAN MAURIZIO CANAVESE**

***RAPPORTO AMBIENTALE***  
-  
***ELABORATO TECNICO R.I.R.***

***ALLEGATO 4***

***SCHEDE VULNERABILITÀ AMBIENTALE***


### 1) ALENIA AERMACCHI



#### LEGENDA

- Confini comunali
- Alenia Aermacchi
- Fiumi e torrenti
- Pozzi (uso potabile)

#### Vulnerabilità Ambientale

art.13 della 114/A Variante di Adeguamento al d.m. 5 maggio 2011 del PTC della Prov. di Torino

- Parco della Mandria (art. 13.1 p.to 1)
- Classe di capacità d'uso del suolo 1 e 2 (art. 13.2 p.to 7)
- Soggiacenza della falda 0-3m (art. 13.2 p.to 13)  
Tutto il territorio di San Maurizio Canavese è stato classificato in area considerata con soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.
- Aree valore ambientale (art. 13.2 p.to 1)
- Aree a bosco - Carta Forestale del Piemonte (art. 13.2 p.to 3)
- Zona di Protezione Idrografica (art. 13.2 p.to 9)
- Vincolo Idrogeologico (art. 13.2 p.to 4)
- Acquiferi sotterranei a vulnerabilità elevata e alta (art. 13.2 p.to 11)
- Corridoi di connessione ecologica (art. 13.2 p.to 6)

#### Fasce Fluviali PAI

- A (art. 13.1 p.to 4)
- B (art. 13.1 p.to 4)
- C (art. 13.2 p.to 9)

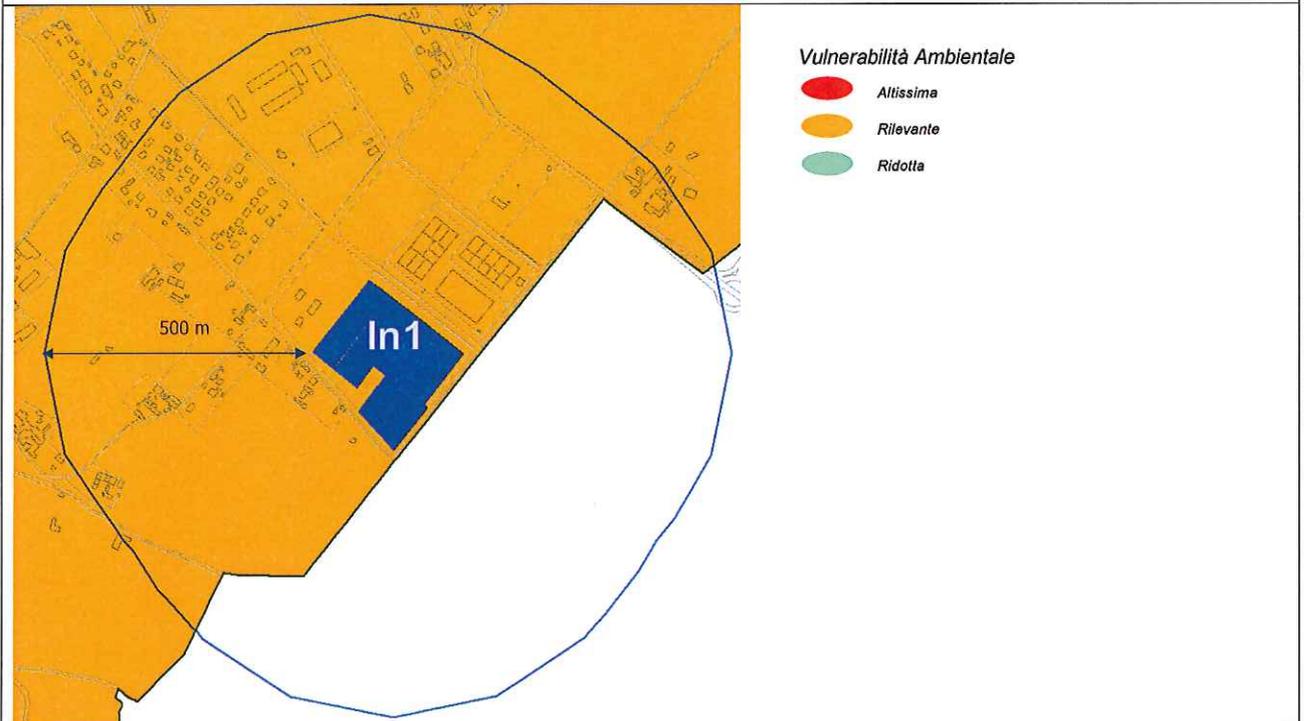
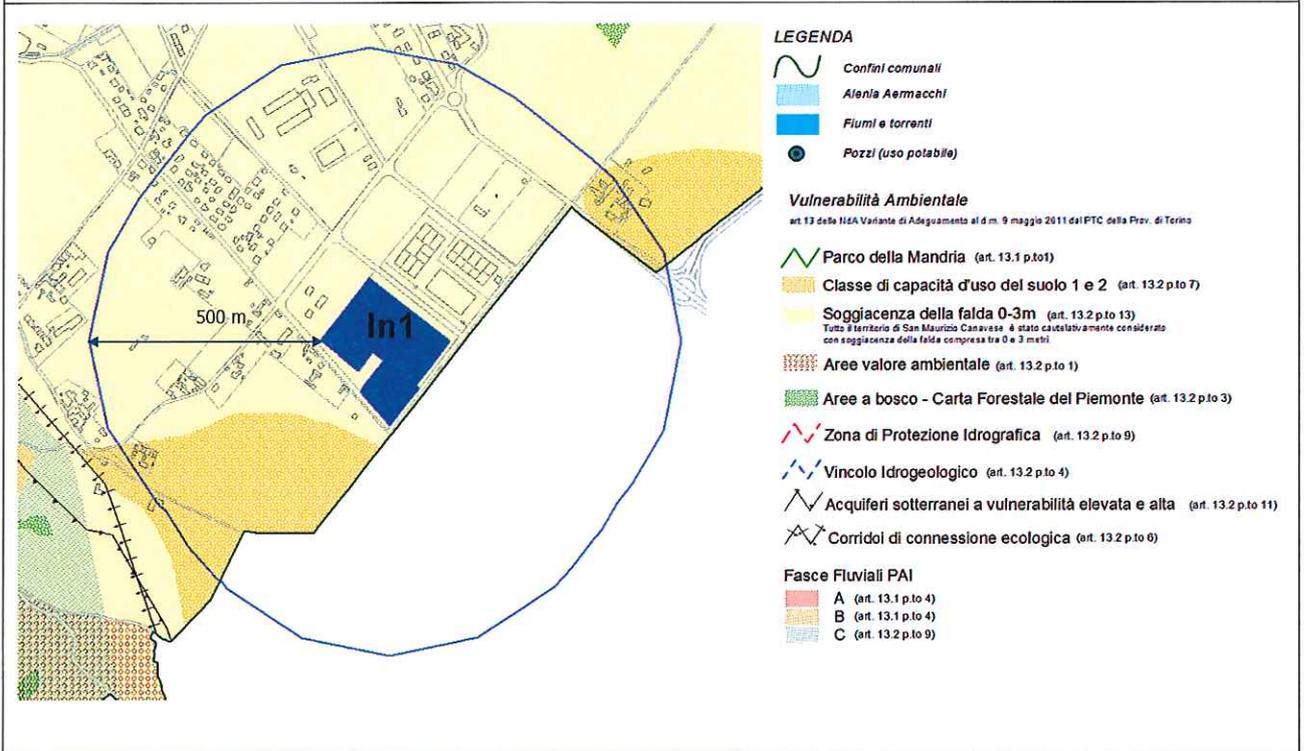


#### Vulnerabilità Ambientale

- Altissima
- Rilevante
- Ridotta

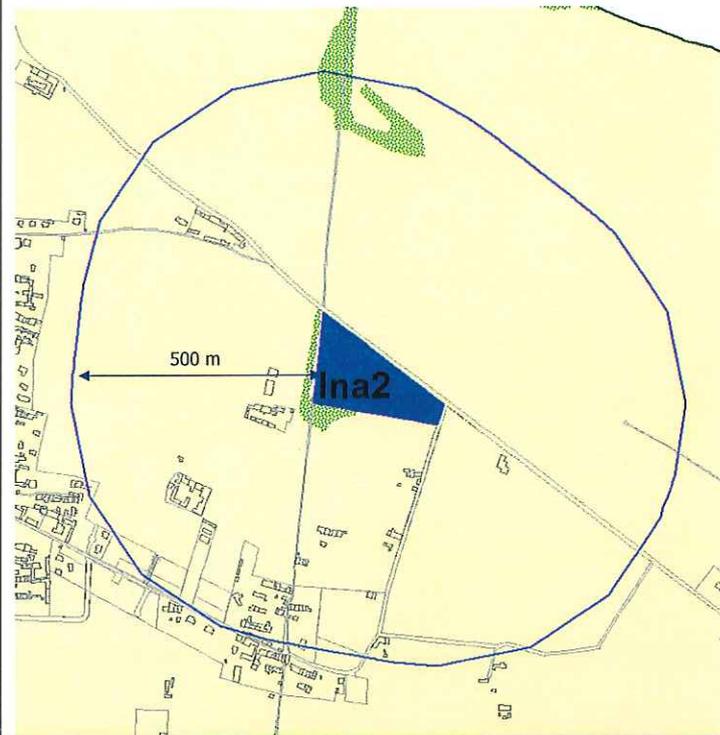
Vulnerabilità Ambientale	Fattori determinanti
<b>Rilevante</b>	<p>La porzione di territorio in prossimità della ALENIA è interessata dalla criticità potenziale determinata dalla soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri. A circa 600 m di distanza è presente un'area ad elevata capacità d'uso del suolo. In direzione ovest, a circa 800m, è presente una piccola area a bosco.</p>

2) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In1



Vulnerabilità Ambientale	Fattori determinanti
<b>Rilevante</b>	La porzione di territorio esaminata è interessata dalla criticità potenziale determinata dalla soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri. In prossimità dell'area si segnala la presenza di aree con elevata capacità d'uso del suolo.

3) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO Ina2



LEGENDA

- Confini comunali
- Aleria Aermacchi
- Fiumi e torrenti
- Pozzi (uso potabile)

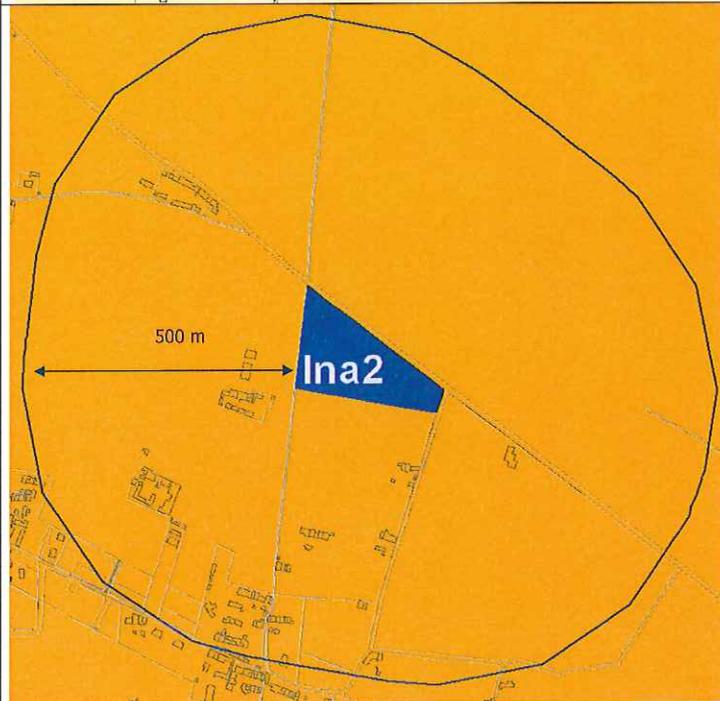
Vulnerabilità Ambientale

art. 13 della ISA Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2011 dal PTC della Prov. di Torino

- Parco della Mandria (art. 13.1 p.to 1)
- Classe di capacità d'uso del suolo 1 e 2 (art. 13.2 p.to 7)
- Soggiacenza della falda 0-3m (art. 13.2 p.to 13)  
Tutto il territorio di San Maurizio Canavese è stato cautelativamente considerato con soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.
- Aree valore ambientale (art. 13.2 p.to 1)
- Aree a bosco - Carta Forestale del Piemonte (art. 13.2 p.to 3)
- Zona di Protezione Idrografica (art. 13.2 p.to 9)
- Vincolo Idrogeologico (art. 13.2 p.to 4)
- Acquiferi sotterranei a vulnerabilità elevata e alta (art. 13.2 p.to 11)
- Corridoi di connessione ecologica (art. 13.2 p.to 6)

Fasce Fluviali PAI

- A (art. 13.1 p.to 4)
- B (art. 13.1 p.to 4)
- C (art. 13.2 p.to 9)



Vulnerabilità Ambientale

- Altissima
- Rilevante
- Ridotta

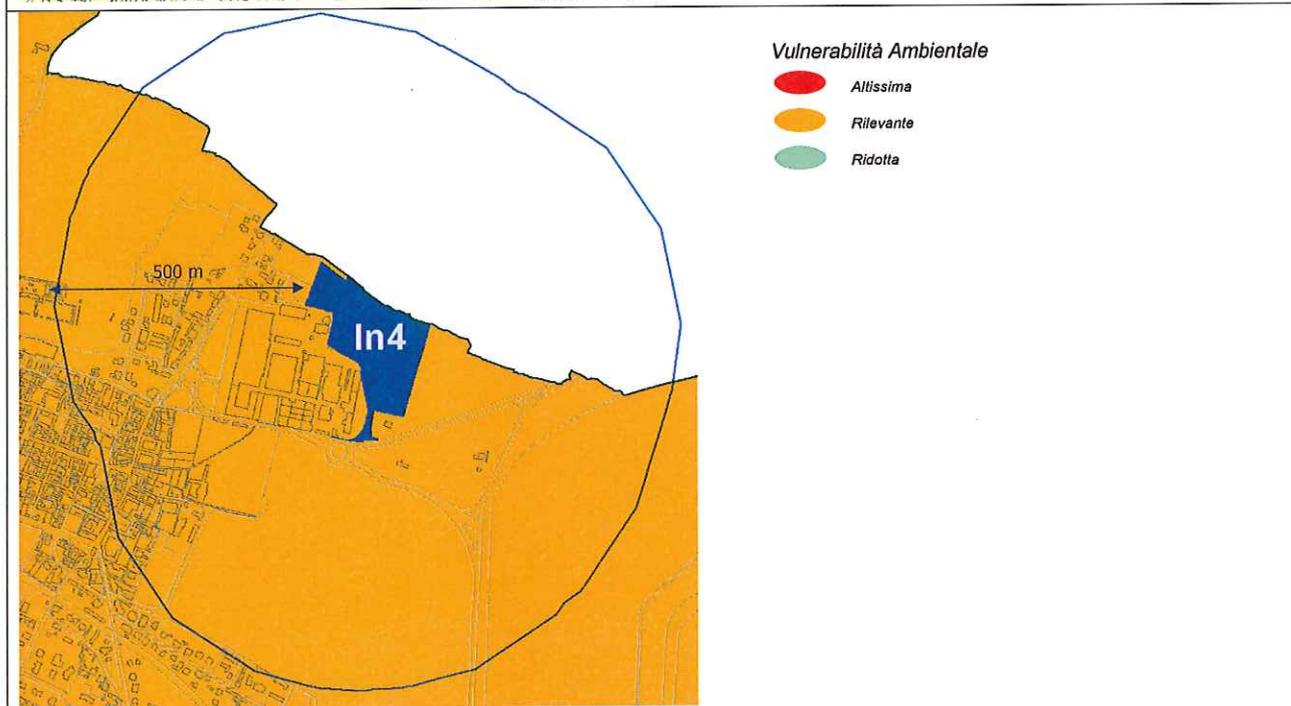
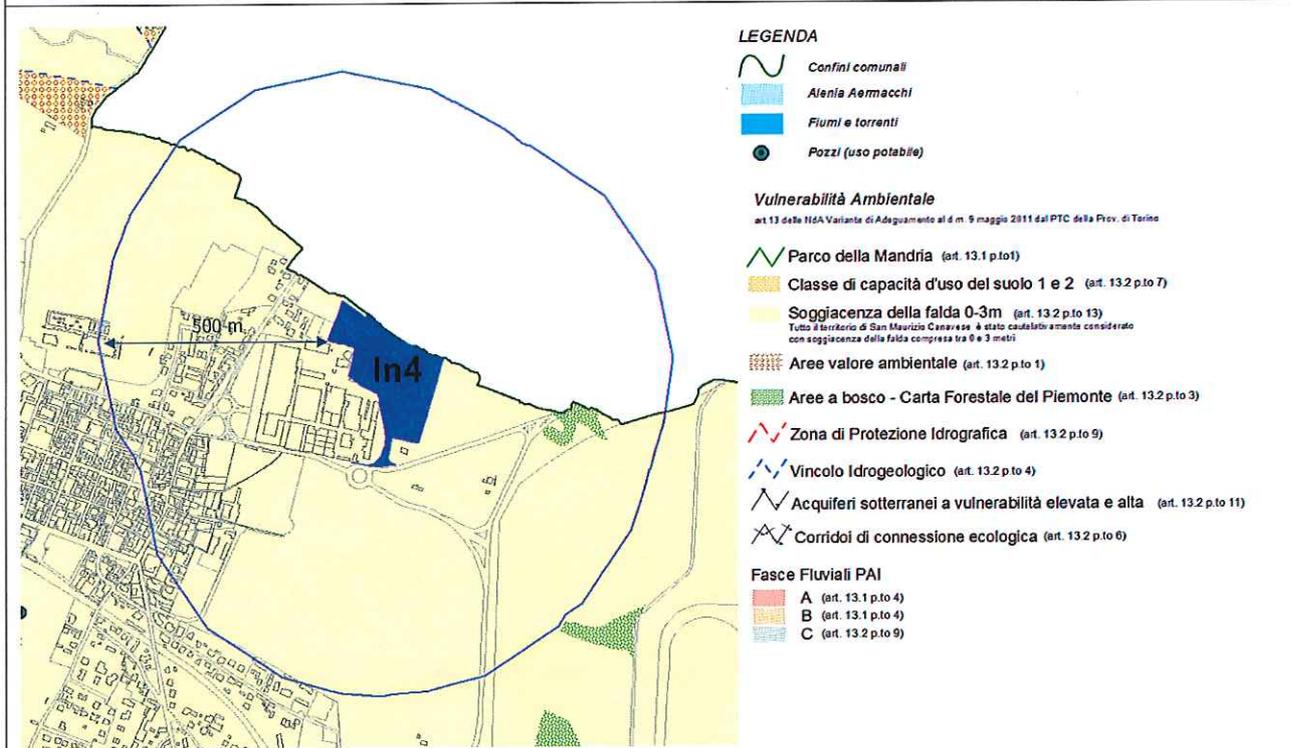
Vulnerabilità Ambientale

**Rilevante**

Fattori determinanti

La porzione di territorio esaminata è interessata da una criticità potenziali determinata dalla soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri. In prossimità dell'area si segnala la presenza di aree a bosco.

4) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In4



Vulnerabilità Ambientale	Fattori determinanti
Rilevante	La porzione di territorio esaminata è interessata da una criticità potenziale determinata dalla soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri. A circa 300 m di distanza in direzione est è presente un'area a bosco.

*Comune di San Maurizio Canavese (TO)*  
*Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.*

***ALLEGATO 5:***  
***MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE DALLO STABILIMENTO ALENIA***  
***AERMACCHI***

Linee Guida del PTCP "Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2001" - Tab. 4 punti I, II e III

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i.  
Relazione condizioni di compatibilità ambientale secondo le linee guida Variante Seveso di cui tab. 4 punti I,II,III

Punti	Condizioni di compatibilità: valutazione e misure di prevenzione richieste	SI	NO	N/A	NOTE
	La possibilità di generare un danno all'ambiente è contenuta se si garantisce nel tempo lo stesso standard di sicurezza implementando misure gestionali quali:				
IA	Identificazione delle apparecchiature e delle linee con idonea etichetta su cui sia riportata la sostanza contenuta e le relative informazioni di sicurezza	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione operativa IAYT05 "Gestione delle sostanze pericolose"
IA	Formalizzazione di un programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti e dei sistemi di contenimento	x			Programma di manutenzione a cura del Servizio di manutenzione di stabilimento
IA	Formalizzazione di un programma di controllo dello stato di integrità delle tubazioni, ivi comprese le linee interrate e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione	x			Ved. punto precedente
IA	Costante aggiornamento della documentazione che attesti l'adeguatezza dei materiali scelti sulla base di criteri di inerattività chimico-fisica.	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione operativa IAYT24 "Classificazione e gestione delle modifiche"
IA	Mantenimento in efficienza di un sistema di raccolta immediata dei piccoli versamenti (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne assorbenti, ...) anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie,....)	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione operativa IAYT36 "Prevenzione e gestione sversamenti accidentali di sostanze pericolose" e Piano di emergenza interno D.O. IAYT32
IA	Conoscenza aggiornata sulla posizione e sulle caratteristiche dei recettori ambientali presenti nelle immediate vicinanze dello stabilimento, attraverso il periodico contatto con l'autorità competente per la tutela del territorio.			x	Vengono identificate le autorità locali per il monitoraggio compiuto di matrici sensibili
	Occorre inoltre garantire tempi di intervento tali da escludere il raggiungimento dei bersagli e la propagazione degli inquinanti attraverso l'adozione di azioni efficaci ai fini della rimozione degli stessi oppure grazie ad adeguate misure impiantistiche che garantiscano il contenimento quali:				

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Punti	Condizioni di compatibilità: valutazione e misure di prevenzione richieste	SI	NO	N/A	NOTE
IB	la compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da versamenti (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini di deposito liquidi in contenitori mobili, aree sottostanti tubazioni di movimentazione liquidi, impianti di produzione specie all'aperto, ...) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione operativa IAYT36 "Prevenzione e gestione sversamenti accidentali di sostanze pericolose" e Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche.
IB	la separazione delle linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da versamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche, fermo, per queste ultime, quanto disposto dallo specifico regolamento regionale	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione operativa IAYT36 "Prevenzione e gestione sversamenti accidentali di sostanze pericolose" e Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche.
IB	l'organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantire la specifica protezione (coperture, inasprimenti di convogliamento e pozzetti di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile adatta ai liquidi trattati, ...);	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione operativa IAYT36 "Prevenzione e gestione sversamenti accidentali di sostanze pericolose" e Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche.
IB	l'eliminazione, per quanto possibile, di giunzioni e raccordi fanghiati a favore di linee interamente saldate	x			Per quanto riguarda le linee di trasferimento di sostanze inquinanti per l'ambiente è stato adottato il criterio di riduzione delle flangie e dei giunti a favore di collegamenti saldati.
IB	la disposizione di sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso calo di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto	x			Tutti i serbatoi Vasche sono provvisti di sistema di rilevazione in continuo di livello con segnalazione di allarme in caso di alto e altissimo livello.
IB	la sostituzione o il risanamento dei serbatoi interrati datati, secondo le regole tecniche dettate dal d.m. 20 ottobre 1998, pubblicato nella G.U. 6 novembre 1998, n.260, cui si fa espresso rinvio	x			L'azienda ha rimosso i serbatoi interrati esistenti (antecedenti al '96) e ha adottato in sostituzione dei serbatoi esterni. I serbatoi interrati esistenti sono di recente installazione (2005-2006) e rispondono alle prerogative richieste dal DM in oggetto.

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Punti	Condizioni di compatibilità: valutazione e misure di prevenzione richieste	SI	NO	N/A	NOTE
	La vicinanza di bersagli e le caratteristiche del suolo e del sottosuolo determinano la possibilità di generare un inquinamento significativo. Si rende pertanto necessario integrare quanto stabilito ai punti precedenti, nonché individuare posizione e caratteristiche degli interventi impiantistici e gestionali atti ad evitare la propagazione degli inquinanti, quali:				
II	eliminazione del pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la sigillatura dei pozzi in disuso interni al sito e la protezione esterna di quelli in esercizio	x			Non vi sono pozzi in disuso
II	regimazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti o versamenti, in ossequio a quanto disposto dallo specifico regolamento regionale, anche tenute presenti l'eventualità di sversamenti incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento di incendi;	x			Ver. Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche
II	predisposizione in prossimità dei punti di possibile impiego di dispositivi di emergenza (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie, ...) tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le caditoie ed i pozzetti di ispezione;	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione operativa IAYT36 "Prevenzione e gestione sversamenti accidentali di sostanze pericolose"
II	disposizione di sistemi per l'intercezione automatica dello scarico qualora sia rilevata la presenza anomala di inquinanti a monte del punto di immissione nel corpo idrico recettore;		x		Sistema non automatico ma gestito attraverso la Disposizione operativa IAYT 36 "Prevenzione e gestione sversamenti accidentali di sostanze pericolose"
II	allestimento di procedure formalizzate per la gestione delle situazioni di emergenza.	x			Piano di emergenza interno Disposizione operativa IAYT 32
	Le generali caratteristiche idrogeologiche del sito determinano un'elevata probabilità di inquinamento su elementi vulnerabili ambientali e territoriali nel caso si verifici un evento incidentale. Per limitare gli eventuali impatti conseguenti ad un evento incidentale quindi si rende necessario:				
III	valutare le caratteristiche idrogeologiche puntuali (soggiacenza, direzione di flusso, permeabilità, gradiente, ecc.), gli interventi che si rendessero necessari al contenimento dell'inquinamento tenendo in debito conto le caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante (pozzi ad uso potabile, canali di irrigazione, corsi d'acqua, ecc.) e l'immediata attivazione delle misure previste; (*)	x			Ver. Analisi Ambientale relativa al Sistema di Gestione Ambientale certificata nel 2010

Comune di San Maurizio Canavese (TO)  
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Punti	Condizioni di compatibilità: valutazione e misure di prevenzione richieste	SI	NO	N/A	NOTE
III	provvedere alla stima dei tempi per il raggiungimento dei bersagli della contaminazione da parte degli inquinanti; (*)	x			Sulla base delle verifiche effettuate per la certificazione sono emerse le seguenti indicazioni: - non sono presenti forme di inquinamento superficiale c/o stabilimento - nell'ambito degli audit di sicurezza effettuati a tenendo conto delle Disposizioni Op. adottate c/o sito di Caselle si evince che i tempi di raggiungimento dell'unico bersaglio possibile di contaminazione (falda superficiale) dovuti ad eventuali rilasci di sostanze pericolose risultano più lunghi rispetto ai tempi di intervento per la rimozione dell'inquinante.
III	predisporre, qualora gli esiti delle predette valutazioni lo giustifichino opportuno, gli essenziali sistemi di messa in sicurezza di emergenza in modo da poter garantire l'immediata operatività ed efficacia degli interventi al verificarsi dell'incidente (es. barriera idraulica);			x	
III	impiegare serbatoi fuori terra in luogo di quelli interrati;	x			Vedere punto 1B
III	realizzare la copertura dell'area destinata al nuovo stabilimento con uno strato di adeguata potenza di materiale litoido non permeabile;			x	
III	impiegare tubazioni aeree in luogo di quelle interrate.			x	
(*) NON PER IL CASO DI PERICOLI DOVUTI UNICAMENTE A SCARICHI IN ACCUE SUPERFICIALI					

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI TORINO



**COMUNE DI  
SAN MAURIZIO CANAVESE**

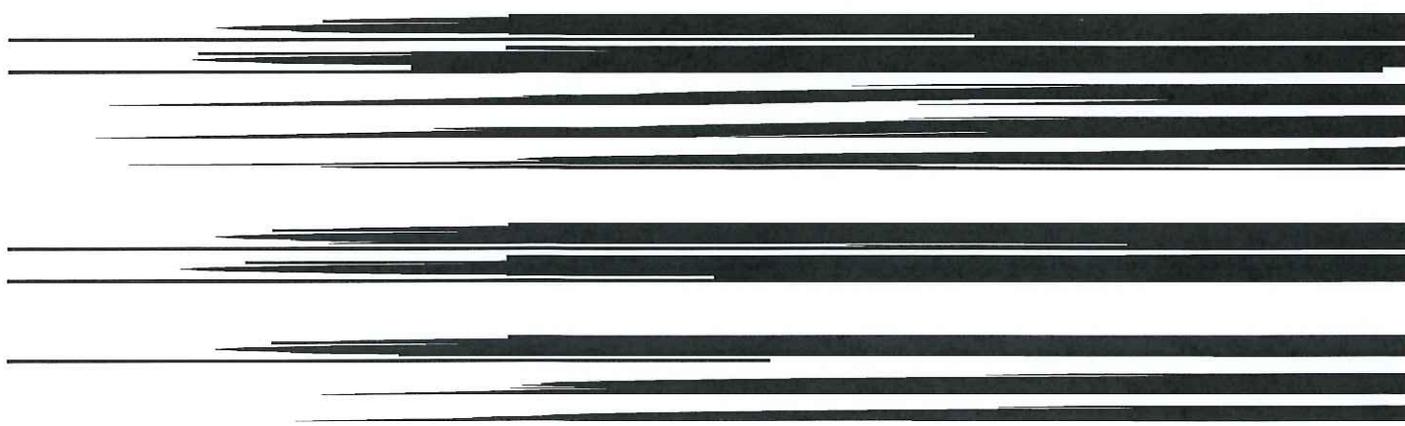
***RAPPORTO AMBIENTALE***

-

***ELABORATO TECNICO R.I.R.***

***ALLEGATO 6***

***MODULISTICA***



**SCHEDA 1**

<p align="center"><b>SOSTANZE PERICOLOSE CLASSIFICATE COME</b> (Sostanze riportate nell'allegato I, Parte 2 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)</p>	<p align="center">Unità di misura</p>	<p align="center"><b>QUANTITA' LIMITE</b> <b>DELLA SOSTANZA PERICOLOSA</b> (20% limiti D.Lgs. 334/99)</p>	<p align="center"><b>QUANTITA' (*)</b> Indicare le quantità solo se pari o superiori alla <b>QUANTITA' LIMITE</b></p>
1. MOLTO TOSSICHE	tonnellate	1	
2. TOSSICHE	tonnellate	10	
3. COMBURENTI	tonnellate	10	
4. ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4	tonnellate	10	
5. ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3	tonnellate	2	
6. INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 a	tonnellate	1000	
7a. FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b) 1	tonnellate	10	
7b. LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b) 2	tonnellate	1000	
8. ESTREMAMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 c	tonnellate	2	
9. SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE in combinazione alle seguenti frasi che descrivono il rischio:			
i) R50: - "Molto tossico per gli organismi acquatici" Compresa frase (R 50/53)	tonnellate	20	
ii) R51/53: - "Tossico per gli organismi acquatici; può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico"	tonnellate	40	
10. ALTRE CATEGORIE che non rientrano con quelle precedenti, in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio:			
i) R14: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (compreso R14/15)	tonnellate	20	
ii) R29: libera gas tossici a contatto con l'acqua	tonnellate	10	
11. SOSTANZE CANCEROGENE	tonnellate	QUALUNQUE QUANTITA' TRATTATA	
12. SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI	m <sup>3</sup>	VOLUMI > 5 m <sup>3</sup>	
13. AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI	tonnellate	QUALUNQUE QUANTITA' TRATTATA	

**SCHEDA 2**

<b>INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE PERICOLOSE</b>	
Nome della sostanza	
Etichetta (ad esempio T, F, F+, ecc.)	
Frasi di rischio (ad esempio R1, R2, ecc.)	
Quantità massima presente in azienda	
Modalità di stoccaggio della sostanza Serbatoio Atmosferico Pressurizzato Refrigerato Interrato Tumulato Bagno di contenimento  Cisterne/Fusti Bacino di contenimento  Bombole Bunker  Big bag/Sacchi  Piccoli contenitori  Altro (specificare)	

### SCHEDA 3

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA LAVORAZIONE																	
Tipo di attività																	
Processi Alta Temperatura $\geq 100^{\circ}\text{C}$ Alta pressione $\geq 10$ bar Uso radiazioni ionizzanti																	
Lavorazioni di processo Processo continuo Batch																	
Misure di prevenzione e mitigazione Muri di separazione Sistemi antincendio Caratteristiche strutturali  Protezioni ambientali Monitoraggio e abbattimento efflussi gassosi Bacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo e/o travaso Impermeabilizzazione piazzali Rete raccolta acque meteoriche Con vasca di prima pioggia Con vasca emergenza per intercettare sversamenti incidentali Barriera idraulica																	
Viabilità <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 5px;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">Mezzo di Trasporto</th> <th style="width: 33%;">Trasporto/mese</th> <th style="width: 33%;">% Trasporto merci pericolose</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">Autoarticolati</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Autocisterne</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Autocarri</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Furgoni</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			Mezzo di Trasporto	Trasporto/mese	% Trasporto merci pericolose	Autoarticolati			Autocisterne			Autocarri			Furgoni		
Mezzo di Trasporto	Trasporto/mese	% Trasporto merci pericolose															
Autoarticolati																	
Autocisterne																	
Autocarri																	
Furgoni																	
Indicare per ogni mezzo di trasporto utilizzato: - il numero medio di mezzi che arrivano e partono dall'attività mensilmente (Trasporto/mese); - la percentuale del trasporto di merci pericolose sul totale trasportato (% Trasporto merci pericolose); - i percorsi usuali e accesso dei mezzi di soccorso dell'area in esame.																	